



Via San Giovanni Evangelista 87064 Corigliano Calabro (Cs)
 Tel 0983/885065-887039 Fax 884249 C.F. 84000650782 Codice mecc. CSIC8AH00B
 E mail: csic8ah00b@istruzione.it WEB: www.icerodoto.eu

**AGGIORNAMENTO PIANO TRIENNALE
 DELL'OFFERTA FORMATIVA
 A.S.2017/2018
 DELIBERA COLLEGIO DOCENTI 13/11/2017
 CONSIGLIO D'ISTITUTO 29/11/2017**

L'Istituto Comprensivo "Erodoto" è una scuola radicata nel territorio con una propria identità progettuale funzionale a favorire la cittadinanza attiva e globale. Coglie le opportunità formative utili a garantire il diritto allo studio ponendosi in un quadro di pluralismo.

CLASSE CON INDIRIZZO INTERNAZIONALE

con insegnanti madrelingua inglese e spagnolo (scuola primaria)

CERTIFICAZIONE CAMBRIDGE

BOOK IN PROGRESS

CERTIFICAZIONE TRINITY



INIZIATIVE SPECIFICHE PER FAVORIRE L'INCLUSIONE

KANGOUROU DELLA LINGUA INGLESE

CERTIFICAZIONE DELE (SPAGNOLO)



COMUNICAZIONE 2.0
 Social Networks

SPORTELLO DI ASCOLTO
 Lo Psicologo a Scuola

ORCHESTRA ORPHEUS

PROGETTO VOLLEY

GIOCHI SPORTIVI

BAMBINI E RAGAZZI IN GIRO PER L'EUROPA
 ERASMUS +

MATEMATICA
KANGOUROU DI MATEMATICA

REGISTRO ELETTRONICO
 CLASSEVIVA

DIDATTICA CAPOVOLTA

LIM IN TUTTE LE AULE

CERTIFICAZIONE E-I PASS

COMUNICAZIONE 2.0
 Social Networks

SPORTELLO DI ASCOLTO
 Lo Psicologo a Scuola

MATEMATICA
KANGOUROU DI MATEMATICA



INDICE

1 IL CONTESTO GLOBALE	PAG. 1
1. Scenari internazionali dell'educazione	PAG 1
2 Dimensione europea dell'educazione	PAG. 3
3 Competenze chiave per l'apprendimento permanente	PAG. 5
3.1 Competenze disciplinari e competenze chiavi europee	PAG 7
3.2 Il significato europeo di competenze	PAG. 7
4 LifeSkills	PAG. 8
2 IL CONTESTO LOCALE	PAG 10
1 Contesto e bisogni formativi	PAG 10
1.a Aspetti geografici	PAG.11
1.b Aspettative dell'utenza	PAG. 12
1.c Problematiche sociali e familiari	PAG.13
2. Rapporti con il territorio	PAG. 13
2.a Rapporti con gli enti locali	PAG. 16
2.b L'unità operativa di neuropsichiatria per l'infanzia e l'adolescenza (U.O.N.P.I.A.)	PAG. 17
2.c Le famiglie	PAG 17
2.d Il comitato dei genitori	PAG 18
2.e L'albo dei volontari	PAG 18
3 PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA	PAG 19
1 Premessa	PAG 19
2. Mission	PAG 21

3. Valori	PAG 25
4. Visione	PAG 26
5. Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico	PAG 28
6. Area della didattica	PAG 28
6.1 Profilo di uscita dello studente	PAG 28
6.2 Raccordo tra le competenze chiave e le competenze attese al termine del primo ciclo di istruzione	PAG 30
7 Il curriculum di Istituto	PAG 32
7 a Il curriculum verticale	PAG 33
7.b le competenze essenziali	PAG 33
7 c Curriculum per competenze	PAG 34
7.d Competenze disciplinari e competenze per la cittadinanza attiva	PAG 34
7.e Apprendimento per competenze, centralità del discendente e del processo di apprendimento	PAG 35
7.f Indicazioni metodologiche	PAG 35
7.f.1 Nuove tecnologie didattiche	PAG 35
7.f.2 Didattica laboratoriale	PAG 36
7.f.3 Gruppi di lavoro	PAG 36
7.f.4 Cooperative Learning	PAG 36
7.f.5 Attività alternative ICR	PAG 36
7.g Percorsi formativi	PAG 37
4 LE SCUOLE	PAG 38
1 L'Istituto comprensivo	PAG 38
1.a. La scuola dell'infanzia	PAG 38
1.b. La scuola primaria	PAG 39
1.c. La scuola secondaria di primo grado	PAG 40

5 ACCOGLIENZA, INCLUSIONE, DIFFERENZIAZIONE	PAG 43
1 Inclusione di alunni con BES	PAG 43
2 Percorsi e strumenti di recupero, potenziamento, valorizzazione del merito scolastico e dei talenti	PAG 45
6 GLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO	PAG 46
1 Premessa	PAG 46
2 Dimensione organizzativa	PAG 47
3 Dimensione metodologica	PAG 47
4 Dimensione relazionale	PAG 48
7 ORIENTAMENTO	PAG 48
1 Percorsi di accompagnamento	PAG 48
2 Accoglienza nuovi docenti	PAG 49
8 IL SISTEMA DI VALUTAZIONE	PAG 49
1 Normativa di riferimento	PAG 49
2. (bozza)Valutazione attività alternative per i diversi ordini di scuola	PAG 51
3 Criteri per la valutazione nei tre ordini di scuola	PAG 52
3.a La valutazione nella scuola dell'infanzia	PAG 52
3.b. La valutazione nella scuola primaria e secondaria di primo grado	PAG 54
3.c La globalità della valutazione	PAG 54
4 Certificazione delle competenze	PAG 54
5 La valutazione del processo	PAG 56
6 La valutazione come valorizzazione	PAG 56
7 La valutazione in funzione dell'orientamento	PAG 56
8 La valutazione come autovalutazione	PAG 56

9. (Bozza) di griglia di valutazione degli apprendimenti	PAG 57
10 Criteri di valutazione degli alunni con BES	PAG 68
11 Ammissione degli alunni alla classe successiva	PAG 69
9 AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	PAG 71
1 Premessa	PAG 71
2 Macro-aree di progetto	PAG 72
10 VISITE E VIAGGI DI ISTRUZIONE	PAG 75
1 Criteri	PAG 75
11 IL P.N.S.D.: PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE	PAG 76
1 Introduzione	PAG 76
2 Miglioramento dotazioni Hardware	PAG 80
3 Obiettivi didattici	PAG 80
4 Obiettivi specifici	PAG 81
5 Obiettivi organizzativi	PAG 81
12 LO STRUMENTO MUSICALE	PAG 82
1 Introduzione	PAG 82
2 Lo studio dello strumento musicale	PAG 83
13 ORGANIZZAZIONE	PAG 95
1 Il calendario	PAG 95
2 Scuola dell'infanzia	PAG 95
2.a. Orario	PAG 95
2.b Organizzazione interna	PAG 96

2.c Edificio di scuola dell'infanzia "M. Montessori"	PAG 97
3. Scuola Primaria	PAG 98
3.a. Orario	PAG 99
3.b Organizzazione interna	PAG 99
3.c. Spazi e attrezzature	PAG 99
3.c.1 Edificio di scuola primaria "Ariosto"	PAG 99
3.c.2. Edificio di scuola primaria "A. Amerise"	PAG 100
4. Scuola Secondaria di Primo Grado	PAG 102
4.a. Orario	PAG 102
4.b Organizzazione interna	PAG 102
4.c Edificio di scuola Secondaria di Primo Grado "Erodoto"	PAG 102
5. Funzionigramma	PAG 104
6. Organigramma	PAG 104
7 Risorse umane e professionali	PAG 105
7.a Il Dirigente Scolastico	PAG 105
7.b I docenti collaboratori del Dirigente scolastico	PAG 105
7.c I docenti referenti di plesso	PAG 105
7.d Docenti con Funzioni Strumentali	PAG 105
7.e I Docenti	PAG 106
7.f L'organico dell'autonomia	PAG 107
7.g Direttore generale dei servizi amministrativi	PAG 108
7.h Il personale ATA	PAG 108
8. Risorse strumentali e finanziarie fondi di finanziamento	PAG 111
8.a Istituto Comprensivo Statale di Verdello	PAG 111
8.b Risorse strumentali e finanziarie dell'Istituto Comprensivo "Erodoto" di Corigliano Calabro	PAG.111
8.b.2 Fondi di finanziamento	PAG 111

9. Fattori di qualità	PAG 112
9.a Standard specifici delle procedure	PAG 112
10. Procedure dei reclami	PAG 114
11. Segreteria Digitale	PAG 114
12 Sicurezza	PAG 114
13 Comunicazioni istituzionali	PAG 117
14 Piano triennale e reti	PAG 119
15 Area della valutazione	PAG 120
16 Il RAV	PAG 121
17 Il Piano di Miglioramento	PAG 122

Collegamenti al sito www.icerodoto.gov.it

Parti in verde : Bozza del piano di lavoro sulla valutazione che confluirà nel Registro della Valutazione (elaborazione entro gennaio '18)

1. IL CONTESTO GLOBALE

1 SCENARI INTERNAZIONALI DELL'EDUCAZIONE

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all'Istituto Comprensivo "Erodoto" di Corigliano Calabro, ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo;

- il piano è stato aggiornato per l'a.s. 2017/18 con parere favorevole del collegio docenti nella seduta del 13 novembre 2017 e approvato dal CdI

nella seduta del 29 novembre 2017; in tale seduta si sono approvate le modifiche apportate per l'a.s. 2017/18 e si sono deliberate le azioni da compiere in base al **decreto legislativo n. 62 del 13 aprile 2017, e DM 741 e 742 del 3/10/2017.**

- il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

Dalla metà degli anni Novanta del secolo scorso, diversi Paesi si sono trovati a ripensare i propri sistemi educativi e scolastici, in seguito ai cambiamenti politici, economici sociali.

Alcune linee guida internazionali che hanno influenzato le riforme nazionali sono state il **libro bianco dell'istruzione** pubblicato dalla Commissione Europea nel 1995 in vista del 1996, l'anno europeo dell'educazione e della formazione permanente (European Year of Lifelong Learning), e il rapporto all'UNESCO della Commissione Internazionale sull'Educazione per il XXI secolo, conosciuto come **rapporto Delors**, **pubblicato** nel 1996 (*Libro bianco dell'istruzione "Verso la società cognitiva. Insegnare e apprendere"*)

Le principali iniziative proposte dalla Commissione ai diversi paesi membri attraverso questo libro mirano ad incoraggiare l'acquisizione di nuove conoscenze, ad avvicinare la scuola all'impresa, a lottare contro l'esclusione e a padroneggiare tre lingue europee.

Il testo intende dare una risposta all'esigenza di adeguare i sistemi scolastici alle rapide trasformazioni in corso nei sistemi sociali. "Insegnare ad apprendere," cioè insegnare strategie efficaci all'apprendimento nonché sviluppare quel saper fare utile alla risoluzione di problemi. Per gli insegnanti, quindi, **l'insegnamento non è più solo trasmissione di conoscenze e nozioni, ma attivazione di competenze.**

Rapporto Delors "*Learning: the treasure within*" (tradotto in italiano con "*Nell'educazione un tesoro*"). Pur mettendo al centro della sua analisi e progettazione l'apprendimento, questo rapporto esprime una maggiore attenzione alla persona che apprende nella sua integralità, al cittadino che abita responsabilmente il mondo e se ne prende cura in quanto bene comune.

È inoltre opportuno considerare, nell'adeguamento della progettazione, il quadro di riferimento indicato dal Piano per l'Educazione alla Sostenibilità che recepisce *Goals* dell'Agenda2030. La prospettiva è quella di una continua crescita delle competenze di cittadinanza, in una scuola quale comunità educativa, motore di crescita e cambiamento per lo sviluppo di una società fondata sulla sostenibilità economica, ambientale e sociale.

Allo scenario di riferimento, fin'ora articolato, si aggiunge recentemente il Piano per l'educazione alla sostenibilità che recepisce *Goals* dell'Agenda2030.

(Riferimenti contenuti anche nella nota n°33989 del 02-08-2017)

In tale contesto, la scuola ha il dovere di programmare quattro tipi fondamentali di apprendimento tra loro interconnessi: sono i **quattro pilastri** sui quali si dovrebbero basare l'azione educativa e la missione della scuola stessa:

1. Imparare a conoscere, cioè acquisire gli strumenti della comprensione, l'educazione dei veri scirea

creare nell'individuo il gusto e i fondamenti per apprendere nel corso dell'intera esistenza;

2. Imparare a fare, in modo tale da essere capaci di agire creativamente nel proprio ambiente, l'educazione deve riuscire a far acquisire la competenza di affrontare una varietà di situazioni e di lavorare in gruppo;

3. Imparare a vivere insieme, in modo da partecipare e collaborare attivamente all'interno di un contesto fatto di relazioni comunitarie, l'educazione deve sviluppare i valori del pluralismo, della reciproca comprensione e della pace;

4. Imparare ad essere, un percorso che deriva dall'evoluzione degli altri tre, l'educazione non deve trascurare alcun aspetto del potenziale di una persona mettendola in grado di agire con una crescente capacità di autonomia, di giudizio e di responsabilità personale.

La scuola, quindi, dovrebbe consentire ai ragazzi di "sperimentare le tre dimensioni dell'educazione: etico-culturale, scientifico-tecnologica, economico-sociale". Queste tre aree di apprendimento racchiudono "le dimensioni della persona (aspetto teoretico, scientifico, etico, religioso, estetico, espressivo), del cittadino (aspetto relazionale, comunicativo, sociale, civico, politico, organizzativo) e del lavoratore (aspetto progettuale, operativo, produttivo, economico)": alla scuola il compito di coltivarle nell'ambito del curriculum scolastico.

2 DIMENSIONI EUROPEE DELL'EDUCAZIONE

Il **Consiglio europeo** tenutosi a **Lisbona** nel marzo 2000 segna una tappa decisiva per l'orientamento della politica e dell'azione dell'Unione Europea.

Nelle Conclusioni del vertice, i capi di Stato e di governo riconobbero **il ruolo fondamentale di istruzione e formazione per la crescita e lo sviluppo economico** ed invitarono il Consiglio "Istruzione" ad avviare una riflessione generale sugli obiettivi concreti futuri dei sistemi d'istruzione, che tenesse conto delle preoccupazioni e priorità comuni.

Nel marzo 2001 il **Consiglio Istruzione europeo di Stoccolma** ha definito tre obiettivi strategici:

- Aumentare la qualità e l'efficacia dei sistemi di istruzione e di formazione nell'Unione Europea;
- Facilitare l'accesso ai sistemi di istruzione e di formazione;
- Aprire i sistemi di istruzione e formazione al mondo esterno; declinati poi in tredici obiettivi concreti.

Nel maggio 2003 il **Consiglio dei Ministri dell'Istruzione** ha individuato cinque aree prioritarie di intervento, definendone anche i livelli di riferimento da raggiungere entro il 2010:

- Diminuzione degli abbandoni precoci (percentuale non superiore al 10%);
- Aumento dei laureati in matematica, scienze e tecnologia (aumento almeno del 15% e al contempo diminuzione dello squilibrio fra sessi);
- Aumento dei giovani che completano gli studi secondari superiori (almeno l'85% della popolazione ventiduenne);
- Diminuzione della percentuale dei quindicienni con scarsa capacità di lettura (almeno del 20% rispetto al 2000);
- Aumento della media europea di partecipazione ad iniziative di life long learning (almeno fino al 12% della popolazione adulta in età lavorativa 25/64 anni).

Nel marzo 2004 il **Consiglio Europeo di Bruxelles** ha individuato tre "leve" su cui basare l'azione futura, per rispettare gli obiettivi e i tempi di Lisbona:

1. Concentrare le riforme e gli investimenti nei settori-chiave;
2. Fare dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita una realtà concreta;
3. Costruire l'Europa dell'istruzione e della formazione.

Nel marzo 2010 il **Consiglio Europeo di Bruxelles**, pur nella continuità delle linee strategiche tracciate da Lisbona, adotta una nuova Strategia UE orientata alla **crescita intelligente, sostenibile e inclusiva** e dalla competitività dell'Europa da raggiungere entro il 2020, imperniata sulle seguenti tre priorità: una crescita basata sulla conoscenza come fattore di ricchezza le opportunità e la coesione sociale vanno

potenziate valorizzando l'istruzione, la ricerca e l'economia digitale; coinvolgimento dei cittadini in una società partecipativa: l'acquisizione di nuove competenze, l'accento sulla creatività e l'innovazione; un'economia competitiva, interconnessa e più verde.

3 COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

Dalla metà degli anni '90, l'Unione Europea si è sempre più interessata alle competenze, ritenendole centrali per l'istruzione, l'educazione, la formazione permanente, il lavoro, nella prospettiva della valorizzazione del "capitale umano" come fattore primario dello sviluppo.

Nelle Conclusioni ai lavori di **Lisbona del Parlamento Europeo del 2000**, si indicano già alcune strade da percorrere, tra le altre:

- Definizione delle competenze chiave europee per l'esercizio della cittadinanza attiva;
- obiettivi di innalzamento dei livelli di istruzione e di allargamento dell'educazione permanente;
- il riconoscimento degli apprendimenti non formali e informali, nel quadro dell'apprendimento formale.

Nella **Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 maggio 2004** si insiste ancora maggiormente sulla questione del riconoscimento degli apprendimenti informali e non formali, affermando che essi contribuiscono a buon diritto, come quelli formali, a costruire la competenza.

Nella **Raccomandazione del 18 dicembre 2006**, vengono enunciate in maniera definitiva le otto competenze chiave per la cittadinanza europea.

Il quadro di riferimento delinea **otto competenze chiave per l'apprendimento permanente**:

1. *comunicazione nella madre lingua*
2. *comunicazione nelle lingue straniere*

3. *competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia*
4. *competenza digitale*
5. *imparare a imparare*
6. *competenze sociali e civiche*
7. *spirito di iniziativa e imprenditorialità*
8. *consapevolezza e despressione culturale*

La comunicazione nella madre lingua è la capacità di comunicare e comprendere concetti, pensieri, sentimenti e fatti, informa sia orale sia scritta, per interagire in modo adeguato e creativo nei diversi contesti culturali e sociali della propria vita.

La comunicazione nelle lingue straniere, che condivide essenzialmente le abilità orali e scritte richieste per la comunicazione nella madre lingua, è intesa anche come strumento di comprensione interculturale.

La competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia come abilità di sviluppare il pensiero matematico per risolvere problemi in situazioni quotidiane, come capacità di usare le conoscenze e le metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda arrivando a conclusioni basate sui fatti e come capacità di rispondere ai bisogni avvertiti dagli esseri umani

La competenza digitale consiste nel saper usare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione attraverso l'uso del computer della rete internet.

Imparare ad imparare è l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzarlo avendo consapevolezza del proprio processo, di utilizzare, nelle proprie esperienze di vita, abilità e conoscenze apprese, mantenendo motivazione e fiducia.

Le competenze sociali e civiche riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e civile del proprio paese.

Il senso di iniziativa e l'imprenditorialità concernono essenzialmente le capacità creative di progettazione e organizzazione, l'intraprendenza e il desiderio di apprendere tecniche e linguaggi per affrontare sfide e situazioni nuove ricercando soluzioni innovative.

Consapevolezza ed espressione culturale si riferisce all'importanza della capacità espressiva di idee, esperienze ed emozioni attraverso la musica, le arti visive e dello spettacolo e la letteratura.

Le competenze sono definite in questa sede alla stregua di una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto. Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

Dovrebbero essere acquisite al termine del periodo obbligatorio di istruzione o di formazione e servire come base al proseguimento dell'apprendimento nel quadro dell'educazione e della formazione permanente.

Le otto competenze chiave sono interrelate, rappresentano esse stesse e diversi aspetti della competenza, come dimensioni della persona.

Si riferiscono, dunque, a tre aspetti fondamentali della vita di ciascuna persona:

- la realizzazione e la crescita personale (capitale culturale);
- la cittadinanza attiva e l'integrazione (capitale sociale);
- la capacità di inserimento professionale (capitale umano).

3.1 Competenze disciplinari e competenze chiave Europea

Le otto competenze chiave rappresentano il fine ultimo e il significato dell'istruzione.

Esse racchiudono in sé tutti i saperi; sarebbe possibile, attraverso la loro declinazione, arrivare a tutte le competenze disciplinari e metodologiche.

È opportuno riferire le competenze disciplinari e metodologiche alle competenze chiave di riferimento; le prime così diventano specificazione delle seconde.

Le competenze chiave rappresentano un fattore unificante del curriculum, poiché tutti sono chiamati a perseguirle.

3.2 Il significato Europeo di competenza

I risultati dell'apprendimento, nell'allegato alla **Raccomandazione del 23 aprile 2008 sull'EQF**, sono costituiti in termini di conoscenze, abilità, competenze.

Ciascuno di questi concetti viene definito:

- «**conoscenze**»: risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un settore di lavoro o di studio. Le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche;
- «**abilità**»: indicano le capacità di applicare conoscenze e di utilizzare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi. Le abilità sono descritte come cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) o pratiche (comprendenti l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti);
- «**competenze**»: comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

4 LIFESKILLS

Con il termine "lifeskills" si intendono le capacità di assumere comportamenti positivi che consentono di trattare efficacemente le richieste e le sfide della vita quotidiana. Nel 1993 il Dipartimento di Salute Mentale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nel documento "*Life skills education in schools*" ha confermato tali abilità psicosociali dell'area personale, sociale, interpersonale, cognitiva e affettiva dell'individuo, quali tecniche privilegiate per la promozione dell'Educazione alla Salute a partire dall'ambito scolastico.

Il nucleo fondamentale delle Life Skills è costituito da 10 competenze che possono essere raggruppate secondo 3 aree:

- **EMOTIVE Consapevolezza di sé– Gestione delle emozioni–Gestione dello stress**
- **COGNITIVE Risolvere i problemi –Prendere decisioni–Senso critico –Creatività**
- **SOCIALI Empatia–Comunicazione efficace–Relazioni efficaci**

Consapevolezza di sé: *conoscenza del proprio carattere, dei propri punti forti e deboli, dei propri desideri e bisogni. Prerequisito indispensabile per una comunicazione efficace, per relazioni interpersonali positive e per la comprensione empatica degli altri.*

Gestione delle emozioni: *capacità di riconoscere le emozioni in se stessi e negli altri. Consapevolezza di*

come le emozioni influenzano il comportamento e la capacità di gestione delle stesse.

Gestione dello stress: *competenza nel riconoscere le cause di tensione e di stress della vita quotidiana e nel controllarle, sia tramite cambiamenti nell'ambiente o nello stile di vita. Capacità di rilassarsi e gestire le tensioni.*

Risolvere problemi: *competenza che permette di affrontare in modo costruttivo diversi problemi, i quali, se lasciati irrisolti, possono causare stress mentale e tensioni fisiche.*

Prendere decisioni: *competenza che aiuta ad affrontare in modo costruttivo le decisioni nelle diverse situazioni e contesti di vita.*

Senso critico: *abilità nell'analizzare informazioni ed esperienze in modo oggettivo, valutandone vantaggi e svantaggi, al fine di arrivare a una decisione più consapevole*

Creatività: *competenza che aiuta ad affrontare in modo versatile tutte le situazioni della vita quotidiana, contribuisce sia alla capacità di prendere decisioni sia alla capacità di risolvere problemi.*

Empatia: *capacità di comprendere gli altri, di "mettersi nei loro panni", anche in situazioni non familiari. Abilità di migliorare le relazioni sociali, l'accettazione e la comprensione degli altri.*

Comunicazione efficace: *consiste nel sapersi esprimere, sia verbalmente sia non verbalmente, in modo efficace e congruo alla propria cultura e in ogni situazione particolare. Significa esprimere opinioni e desideri, ma anche bisogni e sentimenti; essere in grado di ascoltare in modo accurato, comprendendo l'altro. Significa inoltre essere capaci, in caso di necessità, di chiedere aiuto.*

Relazioni efficaci: *abilità di interagire e relazionarsi con gli altri in modo positivo sapendo creare e mantenere relazioni significative, fondamentali per il benessere*

psico-sociale, sia in ambito amicale che familiare. Tale competenza permette anche la possibilità di interrompere le relazioni, quando necessario, in modo costruttivo.

Sono **dimensioni fondamentali** per la **crescita personale** e il **benessere**.

È molto importante che le persone possano costruirle fin dai primi anni di vita e l'azione diretta e indiretta della scuola può senza dubbio fare molto.

Le life skills giocano un ruolo importante nella promozione della salute, intesa nel senso più pieno di **benessere bio psico sociale**.

2. CONTESTO LOCALE

1 CONTESTO E BISOGNI FORMATIVI.

“Gli ambienti in cui la scuola è immersa sono più ricchi di stimoli culturali, ma anche più contraddittori. Oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione che i bambini e gli adolescenti vivono e per acquisire competenze specifiche spesso non vi è bisogno dei contesti scolastici. Ma proprio per questo la scuola non può abdicare al compito di promuovere la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze, al fine di ridurre la frammentazione e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare la vita dei bambini e degli adolescenti.

La scuola è investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e «il saper stare al mondo». E per potere assolvere al meglio alle sue funzioni istituzionali, la scuola è da tempo chiamata a occuparsi anche di altre delicate dimensioni dell'educazione. L'intesa tra adulti non è più scontata e implica la faticosa costruzione di un'interazione tra le famiglie e la scuola, cui tocca, ciascuna con il proprio ruolo, esplicitare e condividere i comuni intenti educativi....” *(dal documento CULTURA SCUOLA PERSONA–I.N. 2012)*

Pertanto, questa scuola, nella funzione di servizio scolastico pubblico del comune di Corigliano Calabro, considera necessaria un'analisi della peculiarità del territorio in cui opera e dei bisogni espressi dall'utenza.

L'Istituto Comprensivo costituisce una delle istituzioni più consistenti nel territorio regionale. Conta, infatti, 1172 alunni. Per la sua specifica connotazione, caratterizzata da una forte spinta innovativa, accoglie un'utenza proveniente anche da un territorio non di sua pertinenza. **L'ambiente socio-culturale** dell'Istituzione Scolastica è molto eterogeneo, essendo costituito da bambini appartenenti a famiglie di diversa estrazione sociale, economica e culturale, con una grande incidenza di alunni stranieri. La scuola si connota per aspetti e fenomeni legati non solo alla vicinanza con la realtà italo-albanese limitrofa, quanto all'emigrazione di ritorno e, in questi ultimi anni, all'accoglienza di un rilevante numero di immigrati provenienti dai paesi dell'Est europeo, dall'Asia e dall'Africa settentrionale. Le famiglie degli alunni, pur presentando profili socio-culturali ed economici anche molto diversificati, sono, nel complesso, sensibili e partecipi alle iniziative della scuola, attente alle esigenze e all'andamento scolastico dei propri figli.

1.a Aspetti geografici

L'Istituto Comprensivo Erodoto, nato dal processo di dimensionamento della rete scolastica in seguito alla Legge n. 111 del 15 luglio 2011, si colloca territorialmente nella frazione Scalo di Corigliano Calabro, nel cuore della Piana di Sibari e a poca distanza dalla frazione a mare di Schiavonea, raccogliendo dentro di sé aspetti e fenomeni legati alla vicinanza con la realtà italo-albanese limitrofa e all'emigrazione di ritorno e interregionale per motivi di lavoro. In questi ultimi anni e tuttora, insieme alla frazione di Schiavonea, è meta continua di emigrazione dai paesi dell'Est europeo e dell'Asia.

Per tali aspetti, la Stazione di Corigliano (come viene comunemente definita) ha raggiunto un significativo numero di abitanti e il neo Istituto Comprensivo, a livello di pesatura regionale, costituisce una delle istituzioni più importanti.

L'ambiente socio-culturale dell'Istituzione Scolastica è molto eterogeneo, essendo costituito da bambini appartenenti a famiglie di diversa estrazione sociale.

Lo Scalo di Corigliano è caratterizzato da un tessuto economico e socio-culturale in rapida trasformazione: l'agricoltura che migliora le tradizionali colture, con attenzione a forme di riconversione e sviluppo di attività produttive volte alla trasformazione dei prodotti; la presenza di un polo industriale che si avvia verso prodotti che richiedono maggiori conoscenze specialistiche; il settore dei servizi oramai da tempo aperto alle nuove tendenze espresse nella società contemporanea.

I rapidi mutamenti cui assistiamo sono senz'altro agevolati dalle nuove tecnologie, da un aumentato livello delle conoscenze diffuse e da nuove sensibilità maturate, che individuano l'istruzione come risorsa strategica per lo sviluppo sia dell'individuo sia della società nel suo complesso.

Inoltre, per effettuare una rapida mobilità della popolazione, lo Scalo registra una percentuale molto elevata di giovani famiglie particolarmente motivate a sostenere risultati formativi di qualità, come dimostrano le sempre più diffuse attenzioni ai consumi culturali, sportivi e ricreativi il cui accesso è notevolmente aumentato nell'ultimo decennio.

1.b Aspettative dell'utenza

Per la sua specifica connotazione caratterizzata da una forte spinta innovativa che investe sia l'aspetto organizzativo sia quello didattico, all'Istituto Comprensivo Erodoto si rivolge un'utenza proveniente anche da un territorio non di sua pertinenza, fiduciosa di vedere soddisfatti i propri bisogni e le proprie aspettative.

Gli aspetti del servizio verso cui l'utenza mostra una maggiore attenzione sono:

- **l'inclusione;**
- **l'arricchimento del curriculum;**
- **l'organizzazione del tempo scuola.**

Da parte sua l'Istituzione impegna tutte le risorse umane, professionali e finanziarie disponibili per erogare un servizio quanto più possibile qualificato ed efficiente,

accogliendo le istanze e i suggerimenti espressi dalle famiglie, direttamente o indirettamente attraverso gli esponenti dei genitori eletti negli OO.CC.

In particolare, sono state prese in considerazione le preferenze espresse dalle famiglie e dai portatori di interesse che ruotano intorno all'istituzione scolastica.

L'Istituzione s'impegna a monitorare le varie attività nel corso dell'anno scolastico attraverso modalità strutturate e coordinate dal Gruppo di lavoro per l'Autovalutazione.

1.c Problematiche sociali e familiari

La presenza nelle scuole dell'Istituto di alunni provenienti da situazioni socio-economico-culturali molto diversificate determina il nascere di diversi bisogni educativi e formativi.

Consapevole di tutto ciò, la scuola, per mezzo di interventi educativo-didattici mirati e di iniziative atte a promuovere la crescita individuale e sociale degli alunni, cerca di rimuovere gli eventuali ostacoli di diversa natura attraverso:

- colloqui iniziali e in itinere con i genitori o le persone preposte alla tutela dei bambini, finalizzati alla realizzazione di un costruttivo rapporto scuola-famiglia;
- collaborazione con gli operatori dell'équipe medico-socio-psico-pedagogica per rimuovere ostacoli di natura psico-fisica, ambientale e sociale;
- elaborazione e realizzazione di progetti inerenti al sostegno dei bambini diversamente abili, al recupero di quelli con difficoltà di apprendimento, alla dispersione scolastica, al decondizionamento degli alunni svantaggiati, alla continuità educativa;
- collaborazione con Enti, soggetti e figure istituzionali.

2. RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La scuola si attiva presso le altre agenzie educative e le associazioni professionali presenti nel territorio per organizzare incontri e attività comuni che perseguono le seguenti finalità:

- **favorire la qualificazione del sistema scolastico attraverso lo scambio continuo di esperienze;**
- **rimuovere gli ostacoli di ordine economico e socio-culturale che possono causare ripetenze e fenomeni di disadattamento e di abbandono;**
- **promuovere un più elevato livello culturale della popolazione scolastica.**

Sono presenti nel territorio associazioni culturali che attivano progetti i cui fruitori sono prevalentemente gli alunni della nostra scuola. Tali associazioni, con le loro specifiche competenze in particolari settori, contribuiscono a migliorare l'offerta formativa e didattica della scuola attraverso l'attuazione di corsi di aggiornamento, finalizzati alla riqualificazione dei docenti, e di iniziative educative, che favoriscono l'ampliamento del curriculum e l'instaurazione di costruttivi rapporti da parte dell'Istituto Comprensivo con le altre istituzioni presenti nel territorio in un contesto di sistema formativo integrato.

La loro opera è notevole in quanto accolgono bambini di varia estrazione sociale e realizzano, oltre che iniziative culturali, esperienze atte a sviluppare valori etici altamente educativi quali la solidarietà, il senso dell'amicizia e della collaborazione e diverse forme di volontariato.

Nelle vicinanze delle scuole esistono associazioni sportive e ricreative quali la piscina e alcune palestre che, accogliendo i bambini nelle ore libere, supportano l'opera della scuola e della famiglia.

Per venire incontro alle esigenze della comunità che gravita nel suo territorio e per favorire tutte le attività extrascolastiche che realizzino la funzione della scuola come centro di promozione culturale e civile, mette altresì a disposizione di associazioni culturali e sportive, che ne fanno solitamente richiesta, le strutture e le attrezzature di cui è fornita: aule, laboratorio multimediale, biblioteca, attrezzature e sussidi.

L'Istituto Comprensivo "Erodoto" anche per questo aspetto tiene conto di:

- esiti del Rapporto di AutoValutazione;
- "Atto d'Indirizzo" del Dirigente Scolastico;

- art. 7 del Regolamento dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche (d.P.R. n. 275/1999), riguardante il stipulazione e/o adesione ad accordi di rete per un più efficace svolgimento dei compiti istituzionali;

comma 71, art.1 della Legge n.107/2015, relativamente alle finalità degli accordi e precisamente a:

- a) i criteri e le modalità per l'utilizzo dei docenti nella rete;
- b) i piani di formazione del personale scolastico;
- c) le risorse da destinare alla rete per il perseguimento delle proprie finalità;
- d) le forme e le modalità per la trasparenza, la pubblicità e i rendiconti delle attività svolte.

- proposte dei rappresentanti e dei soggetti organizzati del territorio, raccolte nella sede della Conferenza di Servizio, tenutasi il 18/11/2015.

Per il miglioramento dei risultati scolastici, pertanto, sono state intraprese le seguenti scelte didattico-organizzative e gestionali:

- Potenziamento di "Accordi di Rete" con Enti pubblici e Associazioni del privato sociale presenti sul territorio;
- Partecipazione attiva e/o coordinamento in qualità di "scuola capofila";
- Apertura progettuale a reti scolastiche e al più vasto territorio istituzionale e culturale;
- Realizzazione di progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale con la relativa definizione di criteri/ modalità per l'utilizzo dei docenti nella rete e delle risorse da destinare;
- Adesione alla "Rete Provinciale di scuole per l'Inclusività – Cosenza".

Diversificazione e ampliamento delle attività svolte in rete:

- Curricolo e discipline
- Temi multidisciplinari
- Formazione e aggiornamento del personale

- Metodologia e didattica generale
- Valutazione e certificazione competenze
- Valutazione interna e autovalutazione
- Orientamento
- Inclusione studenti
- Gestione servizi in comune
- Eventi e manifestazioni
- Diversificazione della tipologia di soggetti coinvolti negli accordi e nelle collaborazioni;
- Condivisione delle risorse pubbliche e private delle reti;
- Convenzioni con gli Atenei dell'UNICAL e della LUMSA;
- Convenzioni con associazioni sportive e culturali.

2.a Rapporti con gli Enti Locali

Gli OO.CC. esaminano e accolgono le proposte in campo formativo provenienti dall'Ente Comunale e tutta la comunità scolastica si mobilita per il migliore della scuola dell'infanzia, la fornitura di energia elettrica, il servizio telefonico (compreso l'accesso alla rete Internet degli uffici amministrativi e delle aule Multilab), nonché la espletamento delle attività programmate e il raggiungimento degli obiettivi ai quali esse sono orientate.

L'Ente Comunale fornisce servizi strumentali quali il trasporto degli alunni, la mensa manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici e degli spazi esterni annessi.

Anche con l'Ente Regione, attraverso l'approccio diretto con i funzionari degli assessorati competenti nelle materie che interessano l'istituzione scolastica, s'instaurano validi rapporti di collaborazione.

Attraverso la presentazione di appositi progetti vengono realizzate iniziative educative con finanziamento regionale.

2.b L'unità operativa di Neuropsichiatria per l'infanzia e l'adolescenza (U.O.N.P.I.A.)

La U.O.N.P.I.A. è la struttura operativa per le attività di diagnosi, cura e riabilitazione delle patologie

Neurologiche e neuromotorie, dei disturbi dello sviluppo affettivo e relazionale, delle patologie della sfera cognitiva, dei disturbi neuropsicologici dell'infanzia e dell'adolescenza (da 0 a 18 anni).

Oltre alle attività cliniche, mediche e riabilitative (riabilitazione neuromotoria, psicomotoria, logopedia e psichiatrica), che hanno come interlocutori diretti il bambino/a e la sua famiglia, il servizio svolge attività di rete, d'integrazione con le diverse strutture sanitarie, sociali ed educative coinvolte ai vari livelli del processo assistenziale.

L'accesso al servizio di Neuropsichiatria può essere diretto: la famiglia si può recare presso la sede per la richiesta di una prima visita, munita di prescrizione del pediatra o medico di base.

2.c Le famiglie

La partecipazione dei genitori alla gestione della Scuola è garantita attraverso gli ORGANI COLLEGIALI secondo le modalità specificate nel Regolamento di Istituto. La scuola riconosce di non esaurire tutte le funzioni educative. Pertanto, ritiene necessaria l'interazione formativa con la famiglia, che è sede Primaria dell'educazione degli alunni/e; perciò i momenti d'incontro con i genitori, non sono intesi come atto formale di Comunicazione d'informazioni, ma nascono dall'esigenza di comunicare l'ipotesi educativa della Scuola e di costruire un impegno comune e condiviso per la formazione e la crescita integrale degli alunni/e.

Gli incontri periodici tra insegnanti e genitori hanno il duplice scopo di:

🕒 informare sia preventivamente sia successivamente i genitori sull'attività didattica che si svolge in classe e raccogliere da loro pareri e indicazioni (**assemblee di classe o di sezione e Consiglio di Classe, di Interclasse, di Intersezione**)

⌚ giungere a una migliore conoscenza dell'alunno e valutare periodicamente il suo percorso scolastico (**incontri individuali** tra genitori e docenti).

Tali incontri sono programmati all'inizio di ogni anno scolastico.

Inoltre, i genitori hanno facoltà di chiedere agli insegnanti incontri personali, previa richiesta, purché non si effettuino quando essi sono impegnati nello svolgimento delle lezioni.

2.d Il comitato genitori

Nel nostro Istituto opera un Comitato dei Genitori, un organo consultivo autonomo che agisce su base volontaria e ha lo scopo di promuovere una collaborazione fattiva con la scuola: collabora con il Consiglio d'Istituto; studia, approfondisce, evidenzia i problemi con lo scopo di rendere la scuola migliore; organizza assemblee di genitori su problemi riguardanti la scuola e le sue strutture ed attività; affianca il personale su importanti iniziative; si fa promotore di momenti di studio e riflessione.

2.e L'albo dei volontari

Nella nostra scuola è stato attivato l'albo dei volontari. Su richiesta dei genitori degli alunni ma anche di personale attivo nel privato sociale la scuola si avvale del contributo fattivo di persone che collaborano gli insegnanti al fine della migliore realizzazione di interventi di natura formativa ma anche in occasione di particolari momenti dell'anno scolastico. Le attività non vengono retribuite ma ai volontari viene garantita da parte della scuola apposita copertura assicurativa.

3- IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

1 PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) è il documento in cui l'Istituto dichiara la propria identità culturale e progettuale ed esplicita la progettazione curricolare, extra-curricolare, educativa ed organizzativa che adotta nell'ambito della sua autonomia.

Attualmente i Piani triennali dell'Offerta Formativa si collocano nel secondo anno di attuazione (2016/19). Il triennio di riferimento del PTOF, elaborato in prima applicazione nel periodo settembre2015-gennaio2016, è quello degli aa. ss. 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019.

Com'è noto il PTOF deve integrare in modo armonico e coerente gli obiettivi generali e specifici dei diversi indirizzi studio, determinati a livello nazionale, con la risposta alle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, a partire quindi da un'analisi del contesto e dall'interpretazione delle sue esigenze educative.

Le scuole possono, entro la fine di ottobre, rivedere il Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

La prospettiva è quella di una continua crescita delle competenze di cittadinanza, in una scuola quale comunità educativa, motore di crescita e cambiamento per lo sviluppo di una società fondata sulla sostenibilità economica, ambientale e sociale.

La Legge 107/2015, infatti, conservando l'impostazione e le finalità generali del DPR 275/1999, ma aggiornando ed integrando parzialmente lo scenario di riferimento, fornisce alle scuole, oltre agli obiettivi formativi prioritari di cui al comma 7, significative indicazioni concernenti alcuni punti qualificanti ed ineludibili

Il Piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale; riflette le esigenze del contesto culturale,

sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa; indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire: il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia e il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa. Il Piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica. Il Piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario.

Il piano è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico. Il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto.

L'elaborazione del Piano tiene conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza.

È lo strumento di coordinamento delle attività individuali e collegiali della nostra comunità educativo – scolastica, costituita da studenti, personale scolastico a vari livelli e genitori. Definisce il patto formativo nell'intero corso di studi dei tre ordini di scuola.

Il Piano ha validità triennale: gli indirizzi di base (identità d'Istituto), le finalità educative, le linee dei curricoli sono stabiliti e approvati per dare impostazioni chiare e stabili alla scuola, si attuano e sviluppano in anni di lavoro e di organizzazione.

Altre sezioni (orari, progetti annuali d'Istituto, progetti didattici delle singole scuole o delle singole classi) variano e vengono aggiornate anno per anno.

Il P.T.O.F., ad ogni modo, essendo uno strumento flessibile, viene anche aggiornato, modificato e migliorato in itinere, durante ciascun anno scolastico, mediante l'apporto del lavoro collegiale delle Commissioni specifiche istituite e operanti autonomamente su mandato del Collegio dei Docenti. Per questo

motivo ogni anno il P.T.O.F. si può arricchire di progetti, documentazione, strumenti e ricerche nuove.

Quindi il presente documento è uno strumento in continuo divenire, in quanto deve rispondere all'evolversi della situazione, ai cambiamenti del sistema-scuola e alle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, nazionale e globale.

Il documento è articolato in quattro aree :

A_ Quadro di riferimento.

B_ Area della didattica

C_ Area dell'Organizzazione

D_ Area della Valutazione.

I contenuti sono declinati secondo le modalità:

2 Strutturale: documento principale.

3 Variabile: allegati (consultabili sul sito web d'istituto direttamente da link). Gli allegati sono di due tipologie:

5. parti integranti del documento principale (numerati in indice);

parti complementari del documento principale (schede progettuali).

2. MISSION

L'Istituto Comprensivo "Erodoto" di Corigliano Calabro fa propri i principi fondamentali del dettato costituzionale e della Carta dei Diritti dello studente, con una particolare attenzione per i seguenti articoli della Costituzione:

Art.3

“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociali e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno

sviluppo della **persona umana** e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese."

Art.9

"La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica."

Art.34

"La scuola è aperta a tutti. [...] I capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno il diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. [...]"

• Costituzione Europea

Articolo II – 74: **Diritto all'istruzione** che riassume gli art.30, 33 e 34

Articolo III – 283: **Formazione professionale**

Mandato istituzionale:

DRP 275/99 art.1: " L'autonomia delle istituzioni scolastiche si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana al fine di garantire loro il **successo formativo...**"

DRP 275/99 art.4: "Le istituzioni scolastiche a norma dell'articolo **concretizzano gli obiettivi nazionali in percorsi formativi** funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del **successo formativo.**"

Legge 107/2015 art. 1 comma 7 "Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricula e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:

- a) *valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning;*
- b) *potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;*
- c) *potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;*
- d) *sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;*
- e) *potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'auto imprenditorialità;*
- f) *sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;*
- g) *alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;*
- h) *potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;*
- i) *sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;*
- j) *potenziamento delle metodologie auto valutarsi e delle attività di laboratorio;*

k) *prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18*

dicembre 2014;

l) *valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;*

n) *apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;*

o) *incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;*

p) *valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;*

q) *individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;*

r) *alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;*

s) *definizione di un sistema di orientamento.*

Indicazioni Nazionali per il Curricolo (Profilo di uscita dello studente) ribadiscono i mandati entro uno scenario europeo dell'educazione.

Unesco: (Imparare ad apprendere e ad essere).

CE: Competenze chiave per l'apprendimento permanente (Raccomandazioni del 2006). Le scelte educative dell'Istituto Comprensivo intendono porre un particolare accento alla formazione di una più solida cultura della legalità, basata sul rispetto per l'altro e delle norme. Esse si fondano su valori relativi all'uomo in quanto persona, alla famiglia e alla società, per favorire la costruzione dell'identità dei singoli alunni, la loro autonomia di giudizio e il pensiero critico.

3 VALORI

Il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto Comprensivo Erodoto, coerente con il principio dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, si ispira ai valori universalmente condivisi sanciti dalla Costituzione della Repubblica Italiana e dalle Convenzioni Internazionali delle Dichiarazioni dei Diritti della Persona e dell'Infanzia ed è orientato alla promozione e allo sviluppo della dimensione europea dell'educazione, in termini di valori, motivazioni e competenze:

- **libertà** intellettuale nel poter esprimere il proprio punto di vista, ma anche ascoltare il punto di vista degli altri;
 - **fratellanza** che sta alla base del rapporto democratico tra i membri della comunità formatasi su un progetto comune;
 - **pace** nel rispetto dei diritti umani come sfondo integratore dell'intero processo formativo;
 - **uguaglianza e inclusione**, in quanto non fa distinzioni di sesso, razza, religione, lingua, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socio economiche;
 - **efficienza** nell'erogare il servizio secondo criteri di obiettività, efficacia ed equità;
 - **trasparenza** nel motivare le ragioni delle scelte educative e formative;
 - **partecipazione** nel costruire relazioni con le famiglie e con il territorio;
- e assicura:*

- **l'accoglienza e l'inclusione** di tutti gli/le alunni/e, attraverso iniziative definite annualmente nei percorsi educativi e formativi;
- **il rispetto della libertà di scelta educativa delle famiglie**, sostenendo l'allievo/a nella progressiva conquista della sua autonomia;
- **pari opportunità** di crescita culturale, a seconda dei bisogni e delle potenzialità degli alunni/e, privilegiando competenze e procedure rispetto alle conoscenze;
- **la gestione partecipata** della scuola nell'ambito degli Organi Collegiali per promuovere la co- costruzione e la co-responsabilità nei processi educativi di tutta la comunità scolastica;
- **l'efficienza e l'efficacia del servizio** adeguando sia gli orari di lavoro del personale sia il funzionamento delle scuole tenendo conto delle risorse e dei bisogni della Comunità;
- **la libertà d'insegnamento** nel rispetto della personalità degli alunni e delle decisioni degli Organi Collegiali;
- **l'aggiornamento del personale** fondato sulla conoscenza costante delle teorie psicopedagogiche, relazionali e metodologico–didattiche.

4 VISIONE

Ne deriva che la scuola deve operare con ogni mezzo per:

- ✓ differenziare la proposta formativa adeguandola alle esigenze di ciascuno: a tutti gli alunni deve essere data la possibilità di sviluppare al meglio la propria identità e le proprie potenzialità, favorendo la valorizzazione delle diversità contro ogni forma di emarginazione, discriminazione ed esclusione e affermando pari opportunità per tutti;
- ✓ perseguire il diritto di ognuno ad apprendere, nel rispetto dei tempi e delle modalità proprie, progettando percorsi atti al superamento delle difficoltà, in un clima

sereno e cooperativo finalizzato allo star bene, educando all'autostima;

- ✓ promuovere l'intelligenza creativa e far emergere il talento espressivo dell'alunno;
- ✓ promuovere la libertà di pensiero e di espressione e la convivenza anche in contesti multietnici e pluri confessionali (ciò è possibile se il dialogo tra tutte le componenti e le istituzioni democratiche rimuoverà gli ostacoli che limitano di fatto l'uguaglianza dei cittadini);
- ✓ valorizzare le molteplici risorse esistenti sul territorio (Enti Locali, associazioni, agenzie culturali e professionali, società sportive, gruppi di volontariato, organismi privati) allo scopo di realizzare un progetto educativo ricco e articolato affinché l'offerta formativa della scuola non si limiti alle sole attività curricolari e assuma un più ampio ruolo di promozione culturale e sociale, capace di favorire processi di orientamento;
- ✓ rendere chiare le ragioni delle scelte educative e formative, favorendone la visibilità.

Per una scuola che:

- *motivi all'apprendimento e promuova un'eccellenza sostenibile di tutti e di ciascuno*
- *promuova l'esercizio di una cittadinanza attiva*

l'Istituto Comprensivo Erodoto integrando l'opera della famiglia, si propone di:

- promuovere la dignità e la formazione della persona umana;
- sviluppare la personalità degli allievi, mediante una graduale formazione culturale e personale;
- potenziare le attitudini individuali;
- valorizzare le diversità;
- formare giovani capaci e competenti, in grado di stabilire relazioni positive con gli altri;

- porre le premesse affinché gli allievi possano partecipare al progresso della società.
- Le scelte educative che l'Istituzione Scolastica intende assumere sono quelle che emergono dalle programmazioni educative e didattiche annuali predisposte all'inizio dell'anno scolastico dai Collegi dei Docenti di scuola dell'infanzia, di scuola primaria e di scuola secondaria di I grado.

5. ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Vedi allegato Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico (a.s. 2015/2016)

Vedi allegato Atto di Adeguamento PTOF (a.s.. 2017/2018)

6- AREA DELLA DIDATTICA

6.1 Profilo di uscita dello studente

“Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti” (Dalle “Indicazioni nazionali per il curricolo” 2012).

6.2 Raccordo tra le competenze chiave e le competenze attese al termine del primo ciclo dell’istruzione

COMPETENZE CHIAVE	PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE
<p>COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA</p>	<p><i>Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.</i></p>
<p>COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE</p>	<p><i>Nell’incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell’uso delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione.</i></p>
<p>COMPETENZE IN MATEMATICA E COMPETENZE DI BASE IN SCIENZE E TECNOLOGIA</p>	<p><i>Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l’attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche</i></p>

<p>COMPETENZA DIGITALE</p>	<p><i>Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.</i></p>
<p>IMPARARE A IMPARARE</p>	<p><i>Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.</i></p>
<p>COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE</p>	<p><i>Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita.</i></p> <p><i>Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile.</i></p> <p><i>Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc</i></p> <p><i>Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.</i></p>

SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ	<i>Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.</i>
CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	<i>Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.</i>

7.IL CURRICOLO D'ISTITUTO

L'elemento centrale di tutte le attività della scuola è il processo di insegnamento/apprendimento.

L'attenzione al curriculum rappresenta perciò un aspetto fondamentale dell'azione educativa e didattica. In combinazione col dettato delle "Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" (allegato al D.M. 254 del 16 Novembre 2012) il Collegio docenti costruisce il Curriculum d'Istituto declinando il percorso dai campi di esperienza della Scuola dell'Infanzia, alle aree disciplinari e discipline della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di Primo Grado, in una prospettiva di sussidiarietà circolare e ispirandosi **all'unitarietà dell'azione didattica** fra ordini di scuola, fra plessi, fra classi parallele, nelle scelte

curricolari, nelle attività di recupero/sostegno e nei progetti di ampliamento dell'offerta formativa.

Il curriculum verticale delinea, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado, un iter formativo unitario, graduale e coerente, continuo e progressivo, verticale e orizzontale, delle tappe e delle scansioni d'apprendimento dell'alunno, con riferimento alle competenze da acquisire sia trasversali, rielaborate cioè da quelle chiave di cittadinanza, sia disciplinari.

Questo è il motivo per il quale, nella scuola operano anche i **dipartimenti disciplinari** dei 3 ordini di scuola e in verticale che declinano le competenze, le abilità, le conoscenze necessarie alla crescita educativa e culturale dello studente, prevedono azioni di continuità nell'apprendimento dall'infanzia alla secondaria e oltre, per creare uno sviluppo armonico dell'apprendimento degli allievi, stabiliscono i livelli minimi di accettabilità, in termini di apprendimento, che tengano conto degli obiettivi trasversali e disciplinari da raggiungere al termine di ogni ordine di scuola.

7.a. Il curriculum verticale

Vedi Allegato Curriculum verticale erodoto 2016/2018

7.b. Le competenze essenziali

La nostra scuola intende far raggiungere agli alunni/e, attraverso l'acquisizione progressiva di competenze trasversali, alcuni traguardi formativi fondamentali:

- l'acquisizione degli alfabeti di base di tutti i saperi disciplinari
- la capacità di integrare il "sapere" con il "saper fare" e con il "saper essere"
- la capacità di integrare le conoscenze e di acquisire nuove informazioni
- la capacità di adattarsi con flessibilità a situazioni nuove
- la capacità di comunicare utilizzando la varietà dei codici oggi disponibili
- la capacità di lavorare in gruppo, di elaborare e realizzare progetti
- la capacità di formulare giudizi e di essere assertivi

- la capacità di assumere impegni e responsabilità
- la capacità di relazionare in modo efficace.

L'istituto assume le Life Skills (OMS) e le otto competenze chiave per l'apprendimento permanente e di cittadinanza (CE 2006) come mete orientative dell'intero percorso del 1° ciclo dell'istruzione.

La scuola finalizza il curricolo alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo, fondamentali sia per la crescita personale sia per la partecipazione sociale, che saranno oggetto di certificazione.

7.c Curricolo per competenze

1. individuare le competenze (in termini di risultati finali attesi);
2. articularle in abilità e conoscenze;
3. rilevare le "evidenze", ovvero le prestazioni essenziali che denotano il possesso della competenza;
4. individuare i saperi essenziali;
5. individuare esempi di compiti significativi da affidare agli allievi;
6. definire livelli di padronanza (es.: strutturando "rubriche");
7. strutturare percorsi didattici (es. unità di apprendimento) disciplinari e interdisciplinari centrati sulle competenze;
8. prevedere attività che permettano all'allievo di esercitare le competenze in contesti significativi, per risolvere problemi;

7.d Competenze disciplinari e competenze per la cittadinanza attiva

Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, e sono orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune.

Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire.

7.e Apprendimento a per competenze centralità del discente e del processo di apprendimento

- Docente come mediatore e facilitatore
- Assunzione di responsabilità educativa del docente/educatore
- Flessibilità didattica: utilizzo di mediatori diversi e flessibili (attivi, iconici, analogici, simbolici)
- Apprendimento sociale: peer-tutoring, laboratorialità, approccio collaborativo; apprendimento sociale in contesto significativo, discussione
- Valorizzazione dell'esperienza attiva, concreta, in contesti significativi veri o verosimili dell'allievo
- Attenzione ai processi metodologici e strategici e alla dimensione relazionale e disposizionale
- Acquisizione di una modalità riflessiva per rappresentare l'esperienza, attribuirle significato, acquisire metacognizione
- Attenzione agli aspetti affettivo-emotivi dell'apprendimento
- Attribuzione di autonomia e responsabilità all'allievo attraverso i compiti significativi e le unità di apprendimento
- Anche nella quotidianità e nella «didattica ordinaria» è opportuno problematizzare, coinvolgere gli allievi, contestualizzare nell'esperienza, dare senso all'apprendimento
- Laboratori: spazio fisico o spazio attrezzato o anche luogo mentale che pone il soggetto educando al centro del processo educativo offrendogli l'occasione di sperimentare, progettare, realizzare, comunicare.

7.f Indicazioni Metodologiche

7.f.1 Nuove tecnologie didattiche

Le nuove tecnologie offrono a tutti gli studenti strumenti potenti per l'acquisizione delle conoscenze e dei saperi e permettono di farlo in modo interattivo, sociale e collaborativo. Secondo alcuni esperti e studiosi della didattica e degli effetti delle

tecnologie sulla scuola "le tecnologie digitali dell'apprendimento permettono di concretizzare su larga scala la buona utopia del *learning by doing* di John Dewey".

7.f.2 Didattica laboratoriale

Si fa ricorso preferibilmente ad una didattica laboratoriale per una scuola che non si limita alla trasmissione dei saperi, ma diventa un luogo dove operare, un luogo di esperienze concrete dove si produce conoscenza e si sviluppa la logica della scoperta.

7.f.3 Gruppi di lavoro

Le attività sono svolte per piccoli gruppi di alunni all'interno del gruppo classe per favorire da un lato la

personalizzazione del lavoro scolastico, permettendo a ciascun alunno di operare secondo i propri ritmi e le proprie capacità, dall'altro la capacità di collaborare (nel gruppo e tra i gruppi) per un obiettivo comune. **Costruttivismo.**

Progettare un ambiente in cui gli alunni costruiscono la propria conoscenza lavorando insieme ed usando una molteplicità di strumenti comunicativi ed informativi (i nuovi strumenti tecnologici in particolare) significa creare un ambiente di apprendimento costruttivista nel quale si costruisce il sapere collaborando e cooperando.

7.f.4 Cooperative learning

All'interno del gruppo e tra i gruppi, l'impegno di alunni e docenti, finalizzato al raggiungimento di nuove abilità e conoscenze attraverso la condivisione del proprio lavoro, porterà a modalità di apprendimento collaborativo caratterizzato dai seguenti elementi:

- superamento della rigida distinzione dei ruoli tra insegnante/alunno
- il docente diventa un facilitatore dell'apprendimento
- superamento del modello trasmissivo della conoscenza: il sapere si costruisce insieme in una "comunità di apprendimento".

7.f.5 Attività alternative IRC

Premesso che dalle attività alternative all'IRC devono rimanere escluse le attività curricolari comuni a tutti gli alunni (CM 368/85) e considerato che tali attività

saranno particolarmente rivolte all'approfondimento degli argomenti che hanno più stretta attinenza con i documenti dell'esperienza umana relativa ai valori fondamentali della vita e della convivenza civile (CC. MM. 128-129-130/86), il Collegio dei docenti ha individuato le **finalità educative** di tali attività che mirano a promuovere:

- la **presa di coscienza** del valore inalienabile degli esseri umani come persone e dell'importanza delle **responsabilità individuali e sociali** che ne derivano;
- la **maturazione individuale** di una visione critica e partecipativa al fine della sempre maggiore riaffermazione dei diritti umani e dei relativi doveri, in ogni ambiente sociale e presso ogni popolo;
- la **crescita personale** in vista di una sempre più ampia, solidale e pacifica integrazione con gli altri al di là di ogni barriera politica, razziale, ideologico – culturale e religiosa ecc.).

7.g Percorsi formativi

Il Collegio dei Docenti, dopo un'attenta analisi del contesto scuola, inteso come un sistema complesso di fattori che caratterizzano la qualità delle scelte educative e formative, ha voluto creare un percorso dinamico, efficiente e quindi più vicino ai bisogni di una società in continua trasformazione, che abbia come finalità la **maturazione della persona che apprende**.

In tal senso le finalità sono le seguenti:

- **stimolare la crescita culturale, formativa e relazionale in un processo di continuità**
- **favorire il successo scolastico**
- **sviluppare le potenzialità e le capacità individuali**
- **sostenere l'alunno/a nella progressiva conquista della sua autonomia di giudizio, di scelta, di capacità auto valutative, di assunzione d'impegni e nel suo corretto ed attivo inserimento nel mondo delle relazioni interpersonali.**

Il numero di unità di apprendimento predisposte va commisurato al tempo annuale a disposizione della disciplina; si sa però, che nell'ottica del lavoro per

competenze, il perseguimento della competenza è interdisciplinare, ovvero deve essere chiaro a tutti che vi sono conoscenze, contenuti, attività, che concorrono a più competenze e che una stessa competenza può essere perseguita in più discipline (es: ascoltare comprendere e comunicare oralmente; risolvere problemi, ecc.).

4.LE SCUOLE

1. L'ISTITUTO COMPRENSIVO

I tre ordini di scuola dell'Istituto Comprensivo co-costruiscono, condividono e approvano un **PIANO dell'OFFERTA FORMATIVA** fondato sulla **continuità progettuale e didattica** che:

- favorisca l'accoglienza di tutti, con un'attenzione alla centralità della persona
- faciliti il passaggio degli alunni/e da un ordine di scuola all'altro (continuità verticale)
- fornisca un servizio psicopedagogico per l'inclusione degli alunni/e con B.E.S.
- preveda una continuità educativa mediante un processo di confronto tra le varie scuole e la progettazione di percorsi di raccordo verticali
- offra un servizio di sostegno alla persona finalizzato allo "star bene a scuola"
- incrementi il raccordo con il territorio e le varie iniziative, al fine di sviluppare ulteriormente il senso di appartenenza ad una Comunità.

1.a La scuola dell'infanzia

La *Scuola dell'Infanzia* si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia,

della competenza e li avvia alla cittadinanza.

Il progetto educativo–didattico si articola in una serie di campi di esperienza educativa. Per “campi di esperienza” s’intendono gli ambiti dell’agire verso i quali devono essere orientate le attività e le esperienze scolastiche, poiché in essi si sviluppa l’apprendimento dei bambini.

1.b La scuola Primaria

La Scuola Primaria:

1. potenzia e amplia gli apprendimenti promossi dalla Scuola dell’Infanzia
2. accompagna gli alunni all’elaborazione del senso della propria esperienza
3. mira all’acquisizione delle abilità strumentali
4. è caratterizzata dalla prima organizzazione di saperi disciplinari
5. offre agli allievi l’opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose
6. esercita differenti stili cognitivi
7. pone le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico
8. avvia alla formazione di cittadini consapevoli e responsabili.

MONTE ORE DISCIPLINARE

Il Regolamento in materia di autonomia scolastica (DPR n.°275/99) consente alle istituzioni scolastiche di definire i curricoli e le quote orarie riservate alle diverse discipline in modo autonomo e flessibile sulla base delle reali esigenze formative degli alunni/e.

È demandata all’autonomia organizzativa e didattica delle singole scuole(DPR n.°275/99), la concreta articolazione dell’orario,ad eccezione di:

Religione cattolica:2 ore settimanali

Inglese: 1 ora settimanale in classe prima; 2 ore settimanali in seconda; 3 ore in terza, quarta e quinta. L’articolazione oraria settimanale è così strutturata:

DISCIPLINA	CLASSE 1° ORE	CLASSE 2° ORE	CLASSE 3° ORE	CLASSE 4° e 5° ORE
ITALIANO	8	8	7	7
MATEMATICA	7	7	7	6
STORIA	2	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2	2
SCIENZE	2	2	2	2
INGLESE	1	2	3	3
MUSICA	1	1	1	2
ARTEEIMMAGI	2	2	2	2
NE EDUCAZIONEFI	2	1	1	1
SICA TECNOLOGIA-	1	1	1	1
INFORMATICA IRC/ALTERNATI	2	2	2	2
VA				

1.c. La scuola Secondaria di 1° grado

Nella *Scuola Secondaria di Primo Grado*:

1. si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo;
2. vengono favorite una più approfondita padronanza delle discipline e un'articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva dell'elaborazione di un sapere sempre meglio integrato e padroneggiato.

La Scuola Secondaria di Primo Grado è:

a FORMATIVA in quanto sviluppa le modalità dell'«essere» (dell'«essere» in sé e dell'«essere» in relazione con gli altri: cioè la dimensione affettiva e quella sociale), del «sapere» (la dimensione cognitiva), del «saperfare» (la dimensione operativa): la costruzione armonica della personalità si realizza quando queste tre modalità e le loro interazioni sono equilibratamente presenti in un progetto educativo.

b ORIENTATIVA in quanto mette lo studente/studentessa in condizione di formulare in modo autonomo scelte consapevoli e responsabili sul proprio progetto esistenziale: perché ciò possa accadere è necessario far maturare in lui quattro capacità:

1. la capacità **introspettiva** intesa come capacità di conoscere se stessi soprattutto in rapporto ai propri interessi, alle proprie attitudini e capacità, alle proprie aspirazioni, ai valori rispetto ai quali organizzare il proprio progetto esistenziale;
2. la capacità **esplorativa** intesa come capacità di raccogliere, selezionare ed analizzare informazioni utili ai propri processi decisionali;
3. la capacità **relazionale** intesa come capacità di definire rapporti costruttivi con gli altri, diversi da lui e fra loro diversi;
4. la capacità **decisionale** intesa come capacità di prendere decisioni personali in modo ragionato, ponderato e consapevole.

Queste quattro capacità e le loro interazioni devono essere tutte equilibratamente presenti in un progetto educativo.

COPERATIVA in quanto valorizza la manualità e la motricità che, particolarmente nel periodo della preadolescenza, sostiene, integra e rafforza sia la dimensione *cognitiva* sia quelle *affettiva* e *sociale*.

ATTIVITÀ CURRICOLARI

Ai sensi del D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89, le attività disciplinari e di approfondimento sono organizzate secondo in n.30 ore disciplinari

Curricolo essenziale obbligatorio		
	Disciplina	Ore a settimana
	Approfondimento	1
	Italiano	6

Classi I, II e III		
	Inglese	3
	Francese	2
	Storia	2
	Geografia	1
	Matematica	4
	Scienze	2
	Musica	2
	Arte e immagine	2
	Educazione fisica	2
	Tecnologia	2
	Religione cattolica	1

MODALITÀ D'INTERVENTO

È compito degli insegnanti:

- rendere il rapporto educativo–relazionale il più possibile coerente in modo da sostenere l'alunno nel suo percorso formativo;
- coinvolgere l'alunno/a in modo che la partecipazione sia la più possibile attiva (osservazioni, domande di chiarificazione, discussioni guidate, lezioni dialogate);
- partire da ciò che è vicino all'alunno, dal mondo in cui vive, dalla sua realtà e dalle sue esperienze, per motivare l'apprendimento e raggiungere le competenze;
- comunicare il percorso operativo e descriverne le fasi;
- predisporre l'ambiente relazionale e facilitarne l'efficacia comunicativa;
- stimolare all'auto correzione e alla fruizione dell'errore per imparare;
- promuovere ed arricchire la personalità degli alunni e il loro bagaglio culturale; curare il recupero degli alunni in difficoltà e, nello stesso tempo, potenziare ed allargare gli orizzonti di ciascun alunno secondo le proprie capacità ed abilità;

- favorire la coscienza di essere responsabili della propria crescita;
- procedere sempre più verso l'astrazione;
- portare gradatamente gli alunni ad autovalutarsi, cioè a prendere coscienza delle abilità acquisite, parzialmente acquisite e non acquisite, anche al fine di renderli capaci di sapersi "orientare" per quanto riguarda le scelte future di vita e di lavoro.
- Il procedimento induttivo e deduttivo sarà usato di volta in volta per un corretto approccio disciplinare e per osservare le interrelazioni esistenti tra le varie materie, per promuovere un apprendimento di tipo reticolare.
- Gli strumenti metodologici saranno concordati e alterneranno la lezione dialogata alla conversazione guidata, al lavoro di gruppo per promuovere esperienze di amicizia e di solidarietà.

5. ACCOGLIENZA, INCLUSIONE, DIFFERENZIAZIONE

1. INCLUSIONE DI ALUNNI CON BES

Alla luce del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, 66 sulle norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità l'Istituto Comprensivo Erodoto ha elaborato il suo Piano per l'Inclusione, quale strumento di riflessione e di progettazione, con la finalità di integrare le scelte della scuola in modo sistemico e connesso con le risorse, le competenze professionali del personale, le possibili interazioni con il territorio, gli Enti Locali e le ASL.

Il decreto legislativo colloca l'inclusione scolastica in un nuovo quadro che parte dal presupposto che le potenzialità di ciascuno debbano trovare le risposte per consentire a ognuno di esprimere il meglio di sé.

L'istituzione scolastica, ormai, da più tempo si pone nella sfida di fronteggiare una realtà sempre nuova assumendo il delicato compito di contribuire alla formazione dei cittadini del domani, compresi quelli in condizione di diversa abilità.

Alla luce di tali decreti attuativi della legge 107/2015 e nell'ottica di una scuola pienamente inclusiva l'Istituto Comprensivo Erodoto, redige una serie di documenti specifici, tra cui:

- PEI
- PDP
- Verbale GLHO
- Griglia di osservazione
- PSP per alunni stranieri.

L'attenzione che il nostro Istituto Comprensivo, vuole porre attraverso questi documenti mira a :garantire un processo di inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (Diversamente abili, DSA, alunni con disagi sociali, economici e familiari, ADHD, stranieri ecc), coinvolgendo tutta la comunità scolastica e si realizza mediante attività di cooperazione tra scuola, enti Locali e famiglia.

Il 6 Marzo 2013 il MIUR ha pubblicato la circolare n. 8 contenente le indicazioni operative per l'applicazione della [Direttiva Ministeriale del 27/12/2012](#) sui **bisogni educativi speciali** e sull'**organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica**.

La Direttiva delinea la strategia per realizzare il diritto all'apprendimento degli alunni in situazione di difficoltà, estendendo il campo di intervento non solo agli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), già previsto dalla [L. n. 170/11](#), ma anche all'intera area dei **Bisogni Educativi Speciali (BES)**, comprendente **disabilità, DSA e/o disturbi evolutivi specifici, svantaggio linguistico, sociale e culturale**. Essa estende a tutti gli allievi in difficoltà il **diritto alla personalizzazione dell'apprendimento**, richiamandosi ai principi della [L. n. 53/03](#). Fermo restando l'obbligo di certificazione per le situazioni di disabilità e di diagnosi per i DSA, è **compito del Consiglio di classe o del team dei docenti di scuola primaria** indicare in quali altri casi sia necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica e/o di misure compensative o dispensative, nella **presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni**. Strumento privilegiato è il **percorso individualizzato e personalizzato**, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo

di definire e documentare, secondo un'elaborazione collegiale, le strategie di intervento ed i criteri di valutazione più idonei. Il PDP, dunque, non è più indicato solo per i DSA, ma anche per progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita, di cui moltissimi alunni con BES, privi di certificazione diagnostica, hanno bisogno. Pertanto l'istituzione scolastica dell'Istituto Comprensivo Erodoto, in virtù della legge provvede ad assicurare un'effettiva eguaglianza delle opportunità educative, nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori, contribuendo così alla formazione integrale degli allievi in difficoltà e, nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica, s'impegna a realizzare la continuità educativa con il complesso dei servizi socio-sanitari, con gli Enti territoriali, con le famiglie e con quant'altri si prendono cura dei soggetti in difficoltà.

Tali principi derivano dalla visione del bambino come soggetto attivo in un processo di continua interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente, la cultura dell'ambiente di appartenenza nel rispetto dei valori universalmente riconosciuti. In tale contesto la nostra scuola si impegna, come sempre, affinché ogni allievo possa raggiungere traguardi pienamente soddisfacenti sia sul versante dell'identità e dell'autonomia sia su quello dell'acquisizione di competenze finalizzate all'integrazione nel mondo della scuola "oggi" e in quello lavorativo domani.

Vedi Allegato :PAI indirizzo e progetto.

2. PERCORSI E STRUMENTI DI RECUPERO, POTENZIAMENTO, VALORIZZAZIONE DEL MERITO SCOLASTICO E DEI TALENTI

L'istituto comprensivo, al fine di differenziare i percorsi e valorizzare le potenzialità personali degli alunni, attiva per corsi formativi secondo le modalità sotto declinate:

organizzazione, sia in orario scolastico sia in orario extrascolastico:

- semi classe
- gruppi di livello
- classi aperte

- individualizzazione

tipologia:

- recupero
- consolidamento
- potenziamento

contenuti:

- italiano
- matematica
- inglese–madrelingua e certificazioni europee
- musica–orchestra d’istituto
- latino
- concorsi
- partecipazione a bandi specifici
- progetti.

Ogni gruppo classe/sezione valuterà quale opzione attivare in base alle esigenze.

6 GLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

1 PREMESSA

La scuola del primo ciclo si costituisce come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni. Rispondendo al fabbisogno di ciascuno con infrastrutture e d attrezzature materiali (art3DPR275/1999modificato dall'art. I, comma 14Legge I07/2015);

L'acquisizione dei saperi richiede un uso flessibile degli spazi, a partire dalla stessa aula scolastica, ma anche la disponibilità di luoghi attrezzati che facilitino approcci operativi alla conoscenza.

Gli "ambienti di apprendimento" sono l'approccio didattico adeguato quando si vuole promuovere un "apprendimento significativo" piuttosto che uno meccanico, quando si persegue la comprensione e non la memorizzazione, la produzione di conoscenza invece che la sua mera riproduzione, l'utilizzo dei contenuti didattici piuttosto che la loro ripetizione.

Il nostro istituto si prefigge di curare lo sviluppo degli ambienti di apprendimento nella loro dimensione organizzativa, metodologica e relazionale.

2. DIMENSIONE ORGANIZZATIVA

Attraverso l'uso flessibile di spazi e tempi in funzione della didattica, anche attraverso il superamento della loro fisicità e staticità.

I punti di attenzione su cui la scuola lavorerà saranno:

1. *Orari scolastici modulari;*
2. *Modalità di lavoro flessibili a classi aperte;*
3. *Uso di piattaforme digitali;*
4. *Implementazione di ambienti leggibili (Affordance);*
5. *Arredi modulari.*

Tale approccio risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti.

3. DIMENSIONE METODOLOGICA

La cura della dimensione metodologica abbraccerà l'adozione delle nuove tecnologie didattiche.

Il nostro istituto già da diversi anni adotta metodologie legate al processo di digitalizzazione dei processi didattici attraverso la promozione di attività innovative che favoriscono il superamento della tradizionale didattica trasmissiva. La scuola si

impegna ad offrire agli alunni la possibilità di attivare didattiche per progetti attraverso la ricerca.

4. DIMENSIONE RELAZIONALE

La cura della dimensione relazionale è orientata a promuovere le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività sociali e collaborative che vedono la partecipazione attiva degli studenti.

Particolare attenzione viene dedicata alla definizione di regole di comportamento precise e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilità.

In situazioni di criticità comportamentali, l'istituto attiva prevalentemente azioni interlocutori e rispetto a pratiche sanzionatorie.

7. ORIENTAMENTO

1. PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO

Il progetto orientamento, si propone come obiettivo finale quello di aiutare gli alunni a fare una scelta consapevole per il proseguimento degli studi tenendo conto dei propri punti di forza o di debolezza e imparando a seguire un percorso decisionale che ognuno potrà mettere in atto ogni volta che deve valutare i pro e i contro di ogni scelta. Gli obiettivi di questo percorso sono:

- Promuovere una riflessione sulle proprie potenzialità per valorizzare i punti di forza ed individuare i punti di miglioramento
- fornire strumenti e informazioni per una scelta consapevole
- favorire la costruzione di un progetto professionale per il futuro

Per raggiungere tali scopi i docenti hanno progettato delle attività che prevedono il coinvolgimento delle famiglie, di operatori specifici del settore e incontri informativi e di stages presso gli istituti superiori (classi terze).

Con il presente Piano, si intendono deliberati gli appositi protocolli che di volta in volta verranno sottoscritti dalle strutture scolastiche ed extrascolastiche coinvolte.

Vedi Allegato PROGETTO ORIENTAMENTO- CONTINUITA'

2. ACCOGLIENZA NUOVI DOCENTI

L'istituto Comprensivo Erodoto, ha elaborato per i docenti che prestano la propria attività professionale per la prima volta presso la nostra Istituzione scolastica, in quanto docenti di nuova nomina, trasferiti, assegnati provvisoriamente o supplenti temporanei, un Piano di Accoglienza Tutto ciò per garantire un ambiente accogliente e conoscerne rapidamente l'organizzazione e le attività poste in essere.

Vedi allegato n 5 .protocollo di accoglienza.

8. IL SISTEMA DI VALUTAZIONE

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- COSTITUZIONE,art.3,c.2
- D. Lgs n. 62 del 13 aprile 2017, Valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato
- DM 741 e 742 del 3/10/2017.
- DPR275/99,art.1,c.2 modificato dall'art. 1, comma 14 legge 107/2015 (piano di miglioramento elaborato a seguito 'autovalutazione).
- LEGGE169/2008
- REGOLAMENTO SULLA VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI del 28 Maggio 2009

- D.P.R. n.122del22 giugno2009art.2, commi1,2,3,4,5,
- GAZZETTA UFFICIALE N. 244 del 18 Ottobre 2010: Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico. Decreto Ministeriale N.5669del12luglio2011
- Linee Guida per il Diritto allo Studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento
- DIRETTIVA 27 dicembre 2012 e C.M. n 8/2013
- LEGGE n. 107/2015, commi 180 e 181 (lettera i).
- DPR 80/2013

La valutazione consentirà a tutti gli Istituti Scolastici di riflettere su se stessi e sul proprio operato per realizzare un circolo virtuoso di miglioramento della propria azione.

Il punto focale del processo, che distingue l'Italia da quasi tutti i paesi esteri, è la presenza, oltre alla valutazione esterna, di una valutazione interna con la partecipazione degli stessi Istituti alla propria valutazione, sottolineando così l'importanza della riflessione sulla Scuola da parte di tutti i soggetti parte della comunità scolastica.

Autonomia, valutazione e miglioramento sono, dunque, concetti strettamente connessi. Mediante la valutazione, interna ed esterna, le scuole possono individuare gli aspetti positivi da mantenere e consolidare e gli elementi di criticità in relazione ai quali realizzare azioni di miglioramento.

Vedi Allegato 6RAV.

La valutazione è parte integrante della programmazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo. Nella pratica didattica assume quattro funzioni:

- **diagnostica**, come analisi delle condizioni iniziali dei requisiti di base per affrontare un compito di apprendimento;
- **formativa** perché serve ai docenti per monitorare il percorso di apprendimento in itinere e scegliere le soluzioni migliori, riprogettando eventualmente il percorso;

- **sommativa** perché fa un bilancio consuntivo dalle conoscenze e delle abilità acquisite a livello di
- maturazione culturale e personale e svolge una funzione comunicativa non solo per l'alunno ma anche per le famiglie;
- **orientativa** perché è promozionale, nel senso che favorisce un'accurata conoscenza di sé in vista delle scelte future.

Al fine di assicurare un'effettiva valutazione dei punti di partenza e di arrivo dei processi, delle difficoltà riscontrate e degli interventi compensativi attuati si raccolgono in maniera sistematica e continua informazioni relative allo sviluppo delle competenze e delle abilità, alla disponibilità ad apprendere, alla maturazione del senso di sé di ogni alunno.

Il complesso delle osservazioni sistematiche effettuate dagli insegnanti nel corso dell'attività didattica costituisce lo strumento privilegiato per la continua regolazione della programmazione, secondo un principio di flessibilità indispensabile per la realizzazione di percorsi concretamente personalizzati.

2. (bozza) VALUTAZIONE ATTIVITA' ALTERNATIVE PER I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA

La valutazione delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, "e' integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto..." (art.2, c.3, D.Lgs. 62/2017), viene riportata su una nota separata dal documento di valutazione ed espressa mediante un giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti (art.2, c.7, D.Lgs. 62/2017). L'Istituto Comprensivo Erodoto, propone un percorso di riflessione nell'ambito della Cittadinanza attiva sul tema Educare alla legalità

Tra le FINALITA' che l'I.C. Erodoto, si propone di raggiungere per gli alunni che si avvalgono dell'insegnamento delle Attività Alternativa all'ICR, sono:

- Promuovere la consapevolezza delle responsabilità personali

- Stimolare l'autovalutazione dei comportamenti sociali
- Favorire la consapevolezza dei diritti e dei doveri
- Valorizzare le regole della convivenza civile e il rapporto con le istituzioni

La griglia di valutazione proposta parte dalle competenze chiave europee, in particolare le competenze sociali e civiche e la consapevolezza ed espressione culturale. La valutazione tende a verificare come l'alunno:

- **utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.**
- **interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.**

3. CRITERI PER LA VALUTAZIONE NEI TRE ORDINI DI SCUOLA

● *Per la valutazione degli studenti; NEL CORSO DELL'A.S. 2017/18 raccogliendo il mandato normativo dei decreti attuativi della L.107/2015 si elaborerà un **Registro della valutazione** in cui confluiranno: griglie per la valutazione degli apprendimenti e del comportamento, i criteri di valutazione delle attività di alternativa alla religione cattolica; Criteri di valutazione delle attività di arricchimento dell'offerta formativa e nuove griglie, quali griglia per le strategie di miglioramento dei livelli di apprendimento e di recupero, le certificazioni delle competenze , le schede di valutazione (compreso il profilo educativo della scuola dell'infanzia).*

3.a La Valutazione nella scuola dell'infanzia

Alla luce del Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, n. 62 Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo. In particolare, si chiarisce che la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento e se ne ribadisce la funzione formativa ed educativa, come risorsa fondamentale per il miglioramento degli esiti e del successo formativo.

L'Istituto Comprensivo Erodoto, prevede un momento iniziale di valutazione e di osservazione per delineare un quadro delle capacità individuali; momenti osservativi

interni alle varie proposte didattiche, riguardanti le capacità di relazione con gli altri e con la realtà oggettiva, che consentono di adeguare i percorsi didattici; un momento di verifica finale dell'attività educativa e didattica.

Il documento con il PROFILO dei bambini (anni 3-4 e anni 5) si compone di una prima parte in cui vengono segnalati i livelli raggiunti dai bambini in PROCESSI DI MATURAZIONE PERSONALI:

- AUTONOMIA nelle attività didattiche e di gioco nel rapporto con i compagni
- IDENTITÀ nel rapporto con le figure adulte
- COMPETENZE:
 - avere consapevolezza del proprio corpo
 - muoversi con destrezza
 - possedere una buona motricità fine
 - ascoltare con attenzione
 - comprendere ed esprimersi correttamente
 - sviluppare, interessi, curiosità e creatività
 - compiere seriazioni e connessioni logiche, temporali e spaziali
 - vivere e rielaborare esperienze significative

La seconda parte del documento di valutazione prevede la compilazione del profilo finale dell'alunno/a, secondo gli aspetti:

- tipo di frequenza
- attenzione
- memoria
- ritmo di apprendimento
- impegno
- carattere e comportamento
- eventuale difficoltà specifica
- note particolari

3.b La valutazione nella scuola primaria e secondaria di primo grado

I docenti, nel valutare ogni singolo alunno/a, terranno presenti i seguenti criteri base

Vedi allegato [Sistema interno di valutazione disciplinare I. C. ERODOTO](#)

3.c La globalità della valutazione

La valutazione non riguarda solo i progressi compiuti dall'alunno/a nell'area cognitiva, (es. sapere appreso e padroneggiato), ma anche il processo di maturazione della personalità negli aspetti: comportamento, partecipazione, responsabilità e impegno.

4. CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Il comma 6 dell'art.1 del DL 62/2017 conferisce alla scuola il compito di certificare progressivamente le competenze acquisite, allo scopo di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi. Tale certificazione descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dagli alunni/e.

Il modello nazionale per la certificazione delle competenze si riferisce ai traguardi formativi stabiliti nelle Indicazioni nazionali 2012 per il profilo dello studente. Pertanto il nostro istituto ha progettato un curriculum verticale dall'infanzia alla secondaria di 1°, riferito ai traguardi e ancorato alle competenze chiave europee, definendo, mediante enunciati descrittivi, i diversi livelli di acquisizione delle competenze. Il curriculum è quindi finalizzato alla maturazione delle competenze, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale, previste nel profilo al termine del primo ciclo, quando verranno certificate.

Per gli alunni/e con disabilità la certificazione si effettua in coerenza con il piano educativo individualizzato. A partire dal curriculum d'Istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline. Vengono definiti, nel corso dell'anno

scolastico, alcuni “**compiti autentici**” o “di realtà” che si identificano nella richiesta rivolta allo studente di risolvere una situazione problematica complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale, utilizzando conoscenze e abilità già acquisite. Non ci si può accontentare di accumulare conoscenze, ma occorre stabilire relazioni tra esse e con il mondo reale al fine di elaborare soluzioni ai problemi che la vita reale pone quotidianamente. Spostando l’attenzione sulle competenze non si intende in alcun modo trascurare conoscenze e abilità: non è infatti pensabile che si possano formare competenze in assenza di un solido bagaglio di contenuti e di saperi disciplinari. La competenza accerta se l’alunno sappia utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite nelle diverse discipline (gli apprendimenti) per risolvere situazioni problematiche complesse e inedite, mostrando un certo grado di autonomia e responsabilità nello svolgimento del compito. “ Verosimiglianza” e “riflessione” sono i due aspetti che devono caratterizzare i compiti di realtà. Così si procede a verificare l’avvicinamento dell’alunno ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, previsti per le singole discipline dalle Indicazioni nazionali.

La valutazione **di profitto** si integra con quella **di competenza**, in un’ottica descrittiva e nella logica di una valutazione **per** l’apprendimento. Le due valutazioni assolvono funzioni diverse, non sono sovrapponibili, coesistono.

La valutazione di **profitto** si centra su conoscenze e abilità nelle diverse materie. Si conduce a scansioni ravvicinate (quadrimestre, fine anno); si può realizzare mediante raccolta di elementi con prove di verifica strutturate, semistrutturate, pratiche, interrogazioni, elaborati, ecc... In base ad essa si decide la promozione alla classe successiva.

La valutazione di **competenza** richiede periodi didattici lunghi: l’intero triennio della scuola dell’infanzia, l’intero quinquennio della scuola primaria, l’intero triennio della scuola secondaria di 1°. L’azione didattica deve essere caratterizzata da maggiore trasversalità dei contenuti, da un’azione di ristrutturazione continua da parte degli alunni, connessa a modalità di apprendimento cooperativo e laboratoriale.

5. LA VALUTAZIONE DEL PROCESSO

La valutazione parte da una accertata situazione iniziale e indica l'avvicinamento progressivo agli obiettivi programmati per ciascun alunno/a, da raggiungersi anche attraverso percorsi individualizzati.

6. LA VALUTAZIONE COME VALORIZZAZIONE

La valutazione ha valenza formativa per l'alunno/a poiché, evidenziando le mete raggiunte, anche minime, valorizza le sue potenzialità attraverso un processo di graduale miglioramento, lo aiuta a motivarsi e a costruirsi un concetto positivo e realistico di sé.

A questo scopo, l'Istituto Comprensivo Erodoto ha elaborato un questionario che rappresenta uno strumento di analisi della qualità del servizio offerto. Le risultanze documentali e l'interpretazione puntuale dei dati in itinere permettono alla scuola di rispondere in modo opportuno alle esigenze formative degli alunni ed alle aspettative delle famiglie.

L'obiettivo dell'Istituto è quello di raccogliere dati utili per valutare l'efficacia dell'organizzazione, la qualità e la completezza dell'offerta formativa, il rating storico dei risultati ed, infine, per proporre, nella maniera più consapevole possibile, interventi migliorativi ed azioni integrative al fine di ottimizzare esiti e risultati.

7. VALUTAZIONE IN FUNZIONE DELL'ORIENTAMENTO

La valutazione rileva e promuove le capacità cognitive, affettive e relazionali dell'alunno/a per guidarlo in scelte consapevoli per il futuro.

8. LA VALUTAZIONE COME AUTOVALUTAZIONE

La valutazione deve coinvolgere l'alunno/a e la sua famiglia, considerati soggetti responsabili consapevoli e partecipi dei percorsi di miglioramento educativo. Alunno/a e famiglia hanno per tanto diritto a conoscere i criteri di valutazione dei docenti, la valutazione ricevuta in modo trasparente e tempestivo, così da attivare un

processo di autovalutazione fondato sull'individuazione di punti di forza e di debolezza per poter migliorare il proprio rendimento.

Vedi allegato Questionario ALUNNI

Vedi allegato Questionario GENITORI.

Vedi Allegato Questionario ATA.

Vedi Allegato Questionario DOCENTI

L'art. 21 della legge n. 59 del 15 marzo 1997, che istituisce l'autonomia delle istituzioni scolastiche, al comma 9 prevede "l'obbligo di adottare procedure e strumenti di verifica e valutazione della produttività scolastica e del raggiungimento degli obiettivi".

9. (BOZZA) DI GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

integrati con la descrizione dei processi formativi (progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e livello di sviluppo globale degli apprendimenti
(Confluirà nel Regolamento della Valutazione che sarà deliberato a gennaio 2018)

Descrittori	Situazione di	%	Vot
Criteri considerati: 1) .sviluppo culturale. 2) Interesse 3) Autonomia 4) metodo di studio 5) capacità di collaborare	partenza (per valutazione o arrivi nel corso dell'anno		o

<p><i>1. l'alunno possiede conoscenze e abilità complete, ben strutturate ed approfondite con capacità di operare collegamenti interdisciplinari è interessato in tutti gli ambiti disciplinari ha raggiunto una evidente autonomia personale e sa gestire eventuali</i></p>	<p>Le solide competenze iniziali permettono all'alunno/a di approfondire</p>	<p><i>95 ÷ 100</i></p>	<p><i>10</i></p>
<p><i>Strumentali;</i> <i>utilizza in modo sicuro e preciso i concetti, le procedure, gli strumenti e i linguaggi disciplinari, dimostra capacità di rielaborazione personale e originalità critica</i> <i>dimostra una costante e costruttiva capacità di collaborazione</i></p> <p><i>5. Livello di apprendimento globale:</i></p> <p><i>conoscenza che gli/le consente di maturare</i></p>	<p>conoscenze e sviluppare le abilità necessarie e proseguire con successo verso i successivi traguardi</p>		

<p><i>l'alunno possiede conoscenze e abilità complete ed approfondite con capacità di operare collegamenti interdisciplinari</i></p> <p><i>1. mostra interesse verso la maggior parte degli ambiti disciplinari</i></p> <p><i>2. dimostra autonomia nel trasferire conoscenze in situazione nuove.</i></p> <p><i>3. possiede soddisfacente padronanza delle abilità strumentali e utilizza in modo sicuro i concetti, le procedure , gli strumenti e i linguaggi disciplinari e dimostra un'apprezzabile capacità di rielaborazione personale e di argomentazione</i></p> <p><i>4. attiva e partecipativa la collaborazione</i></p> <p><i>5. Livello di apprendimento globale: Ha sviluppato distinte abilità e acquisito distinte</i></p>	<p>previsti dal percorso di formazione</p>	<p>85 ÷ 94</p>	<p>9</p>
--	--	----------------	----------

<p>1. <i>l'alunno possiede conoscenze e abilità complete con capacità di operare collegamenti interdisciplinari</i></p> <p>2. <i>mostra interesse verso determinati ambiti disciplinari</i></p> <p>3. <i>ha raggiunto un buon grado di autonomia personale</i></p> <p>4. <i>possiede buona padronanza delle abilità strumentali, utilizza in modo corretto e autonomo i concetti, le procedure , gli strumenti e i linguaggi disciplinari dimostra buone capacità di rielaborazione personale</i></p> <p>5. <i>Presenta una positiva capacità di collaborazione</i></p> <p>6. <i>Livello di apprendimento globale:</i> Ha sviluppato buone abilità e acquisito conoscenze che gli/le consentono di far registrare buone competenze culturali , di rielaborare contenuti, operare collegamenti e</p>	<p>Le buone competenze iniziali permettono all'alunno/a di approfondire le conoscenze e sviluppare le abilità necessarie e proseguire con successo verso i successivi traguardi previsti dal percorso di formazione</p>	<p>75 ÷ 84</p>	<p>8</p>
--	---	----------------	----------

<p>1. <i>l'alunno possiede le conoscenze essenziali</i></p> <p>2. <i>mostra interesse verso alcuni ambiti disciplinari</i></p> <p>3. <i>ha raggiunto una funzionale autonomia personale</i></p> <p>4. <i>possiede una discreta padronanza delle abilità strumentali., utilizza in modo sostanzialmente corretto le procedure, gli strumenti e i linguaggi disciplinari, riferisce in modo corretto le informazioni</i></p> <p>5. <i>presenta ed evidenzia un'adeguata capacità di collaborazione</i></p> <p>6. Livello di apprendimento globale: Ha sviluppato buone abilità e acquisito buone conoscenze che gli/le consentono di maturare buone competenze culturali basilari</p>	<p>Le competenze iniziali permettono all'alunno/a di approfondire le conoscenze e sviluppare le abilità necessarie e proseguire con successo verso i successivi traguardi previsti dal percorso di formazione</p>	<p>65 ÷ 74</p>	<p>7</p>
--	---	--------------------	----------

<p>1. <i>l'alunno possiede conoscenze accettabili</i></p> <p>2. <i>mostra interesse verso alcuni ambiti disciplinari / è abbastanza interessato... / non è ancora interessato</i></p> <p>3. <i>sta maturando fiducia in sé e autonoma personale</i></p> <p>4. <i>utilizza in modo meccanico le procedure, gli strumenti e i linguaggi disciplinari e riferisce in modo accettabile le informazioni</i></p> <p>5. <i>da sollecitare la collaborazione</i></p> <p>6. <i>Livello di apprendimento globale: -Ha sviluppato sufficienti abilità e acquisito sufficienti conoscenze che gli/le consentono di maturare sufficienti</i></p>	<p>Le competenze iniziali sono sufficienti per permettere all'alunno/a di approfondire le conoscenze e sviluppare le abilità necessarie e proseguire con successo verso i successivi traguardi previsti dal percorso di</p>	<p>55 ÷ 64</p>	<p>6</p>
---	---	--------------------	----------

<p>1. <i>l'alunno ha raggiunto un' acquisizione frammentaria e incompleta dei contenuti disciplinari essenziali e applica in modo parziale e incerto le conoscenze anche in situazioni note</i></p> <p>2. <i>non è ancora evidente l'interesse mostrato anche verso pochi ambiti disciplinari</i></p> <p>3. <i>Necessita di conferme per maturare fiducia nelle proprie capacità ed operare in autonomia</i></p> <p>4. <i>possiede una parziale padronanza delle abilità strumentali, scarsa autonomia nell'utilizzo di procedure, strumenti e linguaggi disciplinari, espone le informazioni in modo incompleto</i></p> <p>5. <i>carente la collaborazione nelle attività e nella vita di classe</i></p>	<p>Le competenze iniziali devono essere ancora adeguatamente sviluppate per permettere all'alunno/a di approfondire le conoscenze e sviluppare le abilità necessarie e proseguire con</p>	<p>45 ÷ 54</p>	<p>5</p>
<p>acquisito conoscenze che non consentono ancora di maturare le competenze culturali basilari</p>	<p>successo verso i successivi</p>		
<p>1. <i>l'alunno ha raggiunto un' incompleta acquisizione dei contenuti essenziali con gravi lacune e applica in modo del tutto inadeguato le conoscenze con risultati erranei</i></p> <p>2. <i>interesse ancora poco evidente verso le attività</i></p> <p>3. <i>manca di non autonomia nell'uso delle procedure, degli strumenti e dei</i></p>	<p>traguardi previsti dal percorso di formazione.</p>	<p>< = 44</p>	<p>4</p>

La valutazione degli alunni, intesa come verifica del processo di apprendimento e promozione dello sviluppo delle potenzialità di ciascun bambino, è strettamente collegata alla programmazione educativa e didattica.

Le scelte educative, la validità e l'efficacia delle strategie didattiche mirano a promuovere e ad agevolare l'apprendimento in senso formativo, che viene valutato attraverso adeguate prove di verifica.

La funzione della valutazione consiste nell'adeguamento del programma educativo in funzione della migliore formazione della persona. La raccolta delle informazioni relative al comportamento e all'apprendimento degli allievi deve essere fatta per soddisfare le esigenze didattiche e di orientamento. Si parla quindi di:

- valutazione iniziale o diagnostica, che consiste in una ricognizione, attraverso prove di ingresso, delle conoscenze che l'allievo possiede all'inizio di un determinato itinerario formativo ed è necessaria per la programmazione didattica;
- valutazione formativa o in itinere, che viene effettuata in ogni momento del processo di apprendimento per verificare se quest'ultimo è operativamente valido o se bisogna modificare alcuni aspetti; offre dunque all'insegnante la possibilità di un'immediata compensazione di eventuali difficoltà dell'alunno ed ha lo scopo principale di stabilire di che cosa egli ha bisogno per assimilare pienamente l'apprendimento, pertanto non è selettiva in senso negativo, ma in senso positivo e compensativo;
- sommativa o finale, che si conduce al termine di un processo didattico, le cui funzioni di per sé non sono educative, ma di mero accertamento ai fini sociali del profitto finale.

L'atto valutativo implica, pertanto, un confronto rispetto a un modello progettato e ha come riferimento le otto competenze chiave europee: comunicazione nella madre lingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia, competenza digitale, imparare ad imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale.

L'assegnazione di valore presuppone un criterio rispetto al quale sia possibile l'attribuzione fondamentale, come ogni sua eventuale gradazione in più o in meno.

I criteri indicano, dunque, ambiti di osservazione attraverso cui osservare l'apprendimento degli alunni e il loro processo di crescita. Stabilire criteri di verifica significa anche determinare punti fermi o regole da rispettare e fissare tali criteri vuol dire costruire un modello operativo di verifica e valutazione. Il 28 maggio 2009, su proposta del Ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, il Consiglio dei Ministri ha approvato, in via definitiva, il Regolamento sulla valutazione, n.122/22 giugno 2009, degli studenti nelle scuole di ogni ordine e grado, (oggi in attesa di revisione) come previsto dall'art.3 del Decreto Legge n.137/1 settembre 2008, convertito dalla legge n.169 del 30 ottobre 2008. Il Regolamento conferma e sistematizza il complesso delle norme sulla valutazione del profitto e del comportamento degli studenti, emanate in tempi diversi nel corso dell'anno 2008/09. Il Regolamento entrato in vigore il 1° settembre 2009 concernente la valutazione, tiene anche conto dei disturbi specifici di apprendimento e della disabilità degli alunni. L'art.1 comma 5 del Regolamento afferma che è il Collegio dei docenti che definisce modalità e criteri di valutazione per assicurare omogeneità, equità e trasparenza nel rispetto del principio della libertà d'insegnamento. Detti criteri fanno parte integrante del P.O.F.. L'art.2 "valutazione degli alunni nel primo ciclo di istruzione al comma 1 recita: "la valutazione periodica e finale, degli apprendimenti, è effettuata nella scuola primaria dal docente ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe, e nella scuola sec. di I grado, dal consiglio di classe, presieduto dal DS o da un suo delegato, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza. Il Regolamento riferisce che, per la valutazione periodica e finale degli alunni, sono attribuiti voti numerici riportati anche in lettere nei documenti di valutazione. Nella scuola secondaria di I grado la valutazione con voto numerico riguarda anche l'insegnamento dello strumento musicale, mentre la valutazione della religione cattolica è espressa senza attribuzione di voto numerico indicata in una speciale nota da allegare al documento di valutazione. Il Regolamento chiarisce

che i docenti esterni, gli esperti esterni e i docenti incaricati delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica forniscono preventivamente ai docenti della classe elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascun alunno. L'ammissione o la non ammissione alla classe successiva avviene se l'alunno ha frequentato un numero di ore di lezione sufficiente per la validità dell'anno scolastico: almeno i 2/3 delle lezioni nella primaria, i 3/4 nelle scuole secondarie di I e di II grado. Per l'ammissione gli alunni devono conseguire una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline, e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi. La C.M. n.49 del 20 maggio 2010 precisa che la valutazione del comportamento restituisce ad ogni studente un riscontro puntuale sulle modalità di partecipazione al lavoro scolastico, sull'assiduità dell'impegno, sulla regolarità della presenza, sulla condivisione degli obiettivi formativi. La valutazione nella scuola primaria è espressa in decimi e illustrata da un giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno. Al termine della primaria viene rilasciato all'alunno un certificato delle competenze acquisite. La valutazione del comportamento nella primaria è espressa con un giudizio. La non ammissione, alla classe successiva, nella scuola primaria ha carattere eccezionale, deve essere adeguatamente motivata e va comunque deliberata all'unanimità in sede di scrutinio presieduto dal DS. Nella scuola sec. di I grado l'organismo deputato alla valutazione degli alunni è il Consiglio di Classe. La non ammissione nella scuola sec. di I grado va deliberata dal consiglio di classe a maggioranza. Il giudizio di idoneità all'esame di stato è espresso dal consiglio di classe in decimi considerando il percorso scolastici compiuto dall'allievo nella scuola secondaria di I grado. Il Regolamento detta norme per particolari tipologie di studenti: gli alunni con disabilità saranno valutati sulla base delle attività previste dal Piano Educativo Individualizzato; gli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA), hanno il diritto di svolgere le verifiche usando strumenti compensativi, senza che di questo sia fatta menzione nei documenti di valutazione. La valutazione degli studenti stranieri nel primo anno di scolarizzazione in Italia terrà conto della preparazione nella

conoscenza della lingua italiana, della motivazione, dell'impegno e delle potenzialità di apprendimento. Il Regolamento riferisce che il 5 in condotta viene assegnato dal consiglio di classe con adeguata motivazione nel caso di gravi violazioni dei doveri e dopo precedenti sanzioni disciplinari. Inoltre viene chiarito che il voto finale dell'esame di stato è composto per il 35% dalle prove scritte, per il 15% dalla prova nazionale, per il 25% dal colloquio pluridisciplinare e per il restante 25% dal voto di ammissione agli esami e dal curriculum precedente. Al fine del I ciclo d'istruzione è rilasciato un certificato da cui risultano le competenze acquisite. Gli esiti finali degli esami (con voto) sono resi pubblici mediante esposizione all'albo della scuola.

Le procedure di verifica adottate nella scuola differiscono per gradi : nella scuola dell'infanzia gli strumenti valutativi fanno riferimento soprattutto all'osservazione qualitativa e sistematica dei comportamenti; i docenti della scuola primaria prevedono e mettono a punto vere e proprie prove di verifica degli apprendimenti che possono essere utilizzate in ingresso, in itinere e nella fase conclusiva. Tali prove sono test di tipo criteriale e normativo; l'uso di griglie di osservazione facilita invece la rilevazione di aspetti non quantificabili. Nella Scuola Secondaria di I grado le prove di verifica periodiche, scritte e orali, somministrate in numero di almeno tre a quadrimestre, tenderanno non solo a registrare il progresso culturale degli alunni o le loro battute d'arresto, ma anche a controllare l'adeguatezza dell'azione culturale e didattica proprio in relazione alle risposte degli alunni medesimi.

I docenti, attraverso un'attenta riflessione, il confronto e lo scambio di esperienze hanno individuato criteri comuni per la valutazione delle verifiche e indicatori condivisi per la formulazione del giudizio sintetico nonché criteri per la valutazione del comportamento. Si è costruita una tabella contenente il voto in decimi, il giudizio sintetico che esprime il livello di apprendimento nonché il descrittore del livello stesso.

Il descrittore è un'affermazione che descrive il livello di performance e si riferisce al livello di abilità linguistica richiesto (ad esempio il livello di accuratezza grammaticale, l'ampiezza del lessico), alle abilità produttive, ai tipi di funzioni che gli

alunni svolgono (ad esempio chiedere e dare informazioni personali) o al contenuto del messaggio (ad esempio la rilevanza dell'informazione, l'organizzazione delle idee).

Per ottimizzare il processo di valutazione, con scadenza quadrimestrale, vengono realizzate verifiche periodiche bimestrali.

Modalità di valutazione

La valutazione si articolerà in 6 fasi.

1^ fase (settembre)

Somministrazione di prove di ingresso per le prime classi, di livello per le altre.

2^ fase (ottobre-novembre)

Somministrazione delle prove di verifica disciplinari.

Consegna pagellino novembre (scuola secondaria)

3^ fase (dicembre-gennaio)

Somministrazione delle prove di verifica disciplinari orali e scritte.

Compilazione del documento di valutazione relativo al primo quadrimestre.

4^ fase (febbraio-marzo)

Somministrazione delle prove di verifica disciplinari.

5^ fase (aprile-maggio)

Somministrazione delle prove di verifica disciplinari orali e scritte.

6^ fase (giugno)

Compilazione del documento di valutazione relativo al secondo quadrimestre.

10. CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BES

La valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali avviene sulla base del PDP (Piano Didattico Personalizzato), tenendo conto delle specifiche difficoltà. Il rinforzo delle competenze di riflessione è un obiettivo cruciale per questi alunni.

A tal fine verranno concordate:

- verifiche orali specifiche;
- compensazione di compiti scritti con prove orali;

- uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali (mappe mentali, mappe cognitive,...);
- valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento con eventuali elaborazioni personali, piuttosto che alla correttezza formale;
- eventuali prove informatizzate;
- tempi più lunghi;
- valutazione dei progressi in itinere.
- valutazione di attività esperienziali e laboratoriali, mirate allo sviluppo dei processi di autovalutazione e di autocontrollo.

11.AMMISSIONE DEGLI ALUNNI ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Per garantire imparzialità e trasparenza delle procedure legate agli scrutini finali, il Collegio dei Docenti, prima di procedere alla valutazione il Collegio dei docenti deve validare l'anno scolastico in base al numero delle assenze, secondo quanto previsto dalla normativa (DPR 22 giugno 2009, n.112 e CM 4 marzo 2011, n.20): il numero delle assenze non deve superare il tetto massimo di $\frac{2}{3}$ rispetto al monte orario complessivo. Il Collegio dei docenti può derogare a questo limite qualora le assenze siano dovute a motivi di salute adeguatamente documentati e tali da consentire a ciascun docente di avere elementi per una valutazione dell'alunno (VEDI REGOLAMENTO DEROGA ASSENZE)

In sede di scrutinio finale, il Consiglio di classe procede alla valutazione complessiva di ciascun alunno formulata in base a:

- Risultati conseguiti nelle diverse discipline
- Valutazione del comportamento sulla base dei relativi criteri

Il Consiglio di Classe / equipe pedagogica, nella deliberazione per l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva, dovrà tener conto:

- a) della possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e didattici nell'anno scolastico successivo

- b) della possibilità per l'alunno di organizzare sulla base delle proprie attitudini lo studio in maniera

autonoma, ma coerente con le linee di programmazione indicate dai docenti.

Il Consiglio di Classe, in coerenza con gli obiettivi didattici e formativi stabiliti in sede di programmazione, prima dell'approvazione dei voti, considera i seguenti parametri valutativi per l'ammissione alla classe successiva degli alunni con insufficienze:

- a) miglioramento conseguito, rilevando e valutando la differenza tra il livello di partenza e quello finale
- b) risultati conseguiti nelle attività di recupero organizzate dalla scuola
- c) curriculum scolastico
- d) frequenza, partecipazione e impegno nello studio

Criteria di NON ammissione alla classe successiva in presenza di insufficienze

Il Collegio rimette ad ogni consiglio di classe di valutare complessivamente la situazione dello studente, ovvero l'entità e la diffusione delle carenze, soprattutto in presenza di non sufficienze nelle discipline oggetto delle rilevazioni nazionali INVALSI;

Il Cdc potrà decidere per la non ammissione alla classe successiva in base a una considerazione complessiva dei seguenti aspetti (cioè in assenza delle successive condizioni)

- Impegno comunque mostrato nello studio e volontà profusa;
- Progressività comunque evidenziata nella acquisizione degli apprendimenti;
- Potenzialità cognitive possedute;
- Valutazione di aspetti di tipo psicologico e motivazionale

Nella scuola primaria: docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo

in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione e in presenza delle seguenti condizioni: aver predisposto e formalizzato le strategie di recupero per il miglioramento degli apprendimenti durante l'a.s., l'esistenza di una progettazione per anno di ripetenza, condivisione con la famiglia, assenze ripetute che hanno compromesso l'acquisizione dei contenuti e delle competenze richieste per l'anno scolastico successivo.

Il Consiglio di Classe, dopo attenta valutazione dei parametri indicati e di ogni altro elemento ritenuto utile per la valutazione complessiva dello studente, assegnerà i voti.

9. AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA

1. PREMESSA

L'Istituto Comprensivo Erodoto, alla luce del nuovo Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 60-inerenti le norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività ha posto maggiore attenzione sullo sviluppo del curricolo attraverso l'attivazione di progetti miranti l'ampliamento dell'O.F. al fine di favorire il successo formativo degli alunni.

L'ampliamento, regolamentato giuridicamente dal DPR 275/1999, riguarda attività orientate a favorire il diritto ad apprendere e la crescita culturale di tutti gli studenti, valorizzando le diversità, promuovendo le potenzialità di ciascuno e adottando tutti gli strumenti utili al raggiungimento di esiti positivi.

Oltre a ciò, si richiama la centralità della nuova impostazione della gestione dell'organico dell'autonomia, come previsto, in particolare, dai commi 5 e 63 della

Legge 107/2015 e già oggetto delle note prot. 2805 dell' 11 dicembre 2015 e prot. 2852 del 5 settembre 2016.

A sostegno di quanto già rappresentato, si rileva che si stanno via via affermando, grazie alle esperienze intraprese dalle scuole, pratiche virtuose e percorsi innovativi all'interno dei quali l'utilizzo dell'organico dell'autonomia è finalizzato, alla costruzione di percorsi disciplinari e interdisciplinari con precise modalità e cadenze temporali, collegati alla progettazione educativo didattica e finalizzati ad approfondire quelle conoscenze che superano le singole discipline, secondo un principio di trasversalità.

I progetti, proposti dai docenti, vengono finanziati dallo Stato e dall'Europa attraverso finanziamenti specifici oppure acquisiti partecipando a bandi pubblici.





Con il presente Piano, inoltre, si intendono deliberati e autorizzati anche tutti quei progetti che dovessero essere proposti nel corso dell'anno scolastico, in collaborazione con le risorse umane e professionali del territorio, anche a titolo gratuito, previa autorizzazione del Dirigente Scolastico.

2. MACRO AREE DI PROGETTO

I progetti e le attività di integrazione o ampliamento dell'Offerta Formativa sono coerenti con le finalità costituzionali e/o istituzionali della scuola. Nella prospettiva della costruzione di un curriculum condiviso, sono articolati in quattro macro-aree di riferimento: ogni ordine di scuola/classe/sezione valuterà quali progetti di arricchimento attivare in coerenza con i bisogni formativi dei bambini/alunni e con il Piano di Miglioramento

4	Area persona e benessere	6.	Area innovazione tecnologica e didattica
4.a.	Accoglienza	1.	Flipped class room
4.b.	Continuità	2.	Coding
4.c.	Orientamento	3.	E-twinning
4.d.	Affettività e pari opportunità	4.	Aule aumentate
4.e.	Primo ascolto	5.	Attività in Aula 3.0
4.f.	Sportello psicopedagogico	6.	Tablet in classe
4.g.	Psicomotricità	4.	Area arricchimento meta/interdisciplinare
1.	Area arricchimento disciplinare		arricchimento
	<ul style="list-style-type: none"> • Orchestra d'istituto • Percorsi di Certificazione europea di inglese(Cambridge) • Percorsi di personalizzazione (in particolare 		<ul style="list-style-type: none"> • Lettura • Di servizio • Ed. Ambientale • Ed. Stradale

Durante l'anno scolastico 2017/2018, in continuità con quanto realizzato negli anni scorsi si promuoveranno le attività relative ai seguenti progetto:

PROGETTI	PROPOSTI E REALIZZATI DALLA SCUOLA	PROGETTI PROPOSTI E REALIZZATI SU PROPOSTA DI ENTI ESTERNI	DESTINATARI
 Erasmus Ka2 "We school Europe"		AGENZIA ERASMUS PLUS	Classi Prime Scuola Secondaria
 Giornalisti nell'erba	X		Scuola Secondaria di 1°
 Musica a scuola: scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria	X		Classi Quinte scuola Primaria Sezioni di 5 anni scuola dell'Infanzia
 E-twinning: gemellaggi elettronici con scuole europee		INDIRE	Scuola Primaria e Secondaria

Generazioni Connesse		MIUR	Istituto
Problemsolving		MIUR	Istituto
Prove Invalsi	X		Istituto
Linguainglese scuola dell'infanzia	X		Scuola dell'Infanzia
Certificazione Cambridge	X		Istituto
Atelier Creativo		MIUR	Istituto
Regione in movimento		MIUR	Scuola dell'Infanzia e Primaria
Volley Corigliano		Volley Corigliano	Istituto
Sporting club		Sporting a scuola	Istituto
Sport di classe		MIUR	Scuola Primaria
Vela		Circolo Nautico	Classi Terze Scuola Primaria
FAMI: Calabria Accoglie		Regione Calabria-Centro Isi- Scuole calabresi in rete	Istituto
Progetto comitato genitori		Comitato genitori onlus	Istituto
EduChange		AIESE C	Scuola Secondaria di 1°
Progetto di strumento musicale	X		Scuola Secondaria di 1°

10.VISITE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

1. CRITERI

L'Istituto Comprensivo Erodoto, si avvalga di una progettazione dell'ampliamento dell'offerta formativa esplicitati negli allegati in fondo al paragrafo.

Il Collegio dei Docenti, sulla base del POF, previo parere delle singole famiglie di ciascuna classe, e su proposta dei Consigli di Intersezione/Interclasse/Classe, elabora indicativamente entro la prima metà del mese di novembre il piano annuale delle visite didattiche e dei viaggi di istruzione. Il Consiglio d'Istituto delibera, ai fini dell'assunzione della spesa in bilancio, il piano proposto dal Collegio dei Docenti. Le visite e i viaggi d'istruzione, ivi compresi quelli connessi alle attività sportive, devono fondarsi su progetti articolati e coerenti per superare il rischio di ridursi a semplice occasione di evasione.

Caratteristica comune delle visite e dei viaggi è la finalità di integrazione della normale attività formativo- didattico-educativa. Essi devono, pertanto, fare parte della programmazione didattica e vanno progettati come esperienze di apprendimento integrato nei Piani di Studio.

Le uscite sul territorio comunale sono intese a guidare l'alunno/a nella lettura della realtà circostante. Proposte particolari quali: visite, viaggi d'istruzione e spettacoli teatrali hanno la finalità di avvicinare gli alunni/e alle risorse ambientali e culturali e vanno ad integrare le opportunità offerte dal territorio locale.

L'organizzazione e la fattibilità di tali iniziative sono subordinate a condizioni di tutela e di vigilanza del personale assegnato all'Istituto, secondo la normativa vigente.

(Per approfondimenti si rimanda al Regolamento d'Istituto consultabile sul sito web d'istituto).

VEDI ALLEGATO [PIANO E REGOLAMENTO visite guidate e viaggi di istruzione 2017-18.](#)

11. IL PNSD: PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

1. INTRODUZIONE

Come dalle azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale (art. 1, comma 57 Legge 107/2015); dai fabbisogni dell'organico dell'autonomia (art. 3 DPR 275/1999 modificato dall'art. I, comma 14 Legge 107/2015) in cui si esplicita il fabbisogno delle risorse professionali con cui si intende realizzare quanto dichiarato tenendo conto della definizione dei vincoli relativi agli organici; e dal quadro delle competenze chiave per l'apprendimento permanente del Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea – Raccomandazione del 2006, dalla Legge 107/2015 sulla Buona Scuola, dal profilo finale delle competenze (14 anni) delle Indicazioni nazionali per il primo ciclo di istruzione e dal **Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)**, documento di indirizzo verso la scuola digitale, il nostro Istituto vuole caratterizzarsi come spazio aperto per l'apprendimento che metterà gli alunni nelle condizioni di sviluppare con consapevolezza critica le competenze digitali, allo scopo di ricercare ed analizzare dati e informazioni, distinguendo informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. Le tecnologie, pertanto, saranno orientate alla formazione e all'apprendimento. Gli studenti saranno messi in condizioni di essere utenti consapevoli di ambienti e strumenti digitali, ma anche produttori, creatori, progettisti, mentre i docenti facilitatori di percorsi didattici innovativi nei diversi campi del sapere. Ciò attiverà nuovi e interessanti processi cognitivi e metacognitivi, ma, nel contempo, promuoverà dinamiche relazionali centrate sulle consapevolezze della condivisione e della collaborazione che condurranno alla continua riflessione,

all'accettazione e alla valorizzazione dell'altro, all' autovalutazione e alla sua crescita in tutte le sfere educative della personalità, da quella cognitiva, a quella sociale-affettiva a quella etico- valoriale di cittadinanza. Come alfabetizzazione di base tutti gli studenti affronteranno i seguenti temi: i diritti della rete, a partire dalla Dichiarazione per i Diritti in Internet redatta dalla Commissione per i diritti e i doveri relativi ad Internet della Camera dei Deputati; l'educazione ai media e alle dinamiche sociali online (social network); la qualità, integrità e circolazione dell'informazione (attendibilità delle fonti, diritti e doveri nella circolazione delle opere creative, privacy e protezione dei dati, information literacy). A tale proposito l'**animatore digitale (C.M.17791 del 19 Novembre 2015)** diventa figura strategica per assicurare la diffusione dell'innovazione a scuola e, nell'ambito della realizzazione delle azioni previste nel POF triennale, il docente individuato svilupperà progettualità su tre ambiti:

- **formazione interna ed esterna** sui temi del PNSD, sia organizzando laboratori formativi sia animando e coordinando la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle altre attività formative. Ciascun corso di formazione realizzato verrà sottoposto ad un monitoraggio finale per verificare l'efficacia e l'adeguatezza dell'intervento. Il monitoraggio delle attività di formazione e il controllo dei risultati verranno realizzati attraverso la valutazione espressa dai singoli partecipanti ai corsi sulla esperienza formativa vissuta, che considererà sia i contenuti della formazione che la realizzazione dell'intervento formativo. In particolare, il monitoraggio verrà effettuato attraverso la somministrazione finale di un questionario in cui verranno analizzati i seguenti aspetti:

- ✓ l'efficacia organizzativa del corso;
- ✓ il raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- ✓ l'adeguatezza dei contenuti trattati rispetto alle aspettative;
- ✓ la compatibilità della durata in rapporto ai temi trattati;
- ✓ la trasferibilità degli argomenti, oggetto del corso, nell' attività lavorativa;
- ✓ efficacia didattica dei relatori, delle metodologie e delle attrezzature utilizzate.

- **Coinvolgimento della comunità scolastica** allo scopo di favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e di altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche aprendo i momenti formativi alle famiglie e altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;
- **creazione di soluzioni innovative** individuando soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti e applicazioni per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni e sistemi in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa.

Inoltre la scuola è dotata di un sito on-line, mediante il quale comunica con il territorio, le famiglie, i docenti e tutti gli stakeholder. In tante classi, in seguito alle progettazioni PON precedenti, e per il merito di tanti insegnanti innovatori e pronti all'innovazione, si attivano già esperienze che fanno capo alle finalità e alla filosofia del Piano Scuola Digitale. Da tre anni la scuola si è dotata di registro digitale e diversi docenti hanno partecipato a corsi di formazione sulle competenze digitali e alla rete BOOK IN PROGRESS. La scuola da qualche anno attua anche l'ora del Coding, esperienza che seppure limitata a poche classi della scuola Primaria aspira a diffondersi in tutto l'I.C. Erodoto. L'Istituto è scuola-polo per la formazione e l'acquisizione dell'EIPASS e per l'anno scolastico in corso è prevista la formazione in *Didattica per competenze nelle tecnologie*, mediante utilizzo di una piattaforma di *blende dlearning*, mentre, per il prossimo triennio, si prevedono due progetti che, se saranno approvati, potranno dare seguito a:

- Connessione wi-fi in tutti i plessi.
- Completamento in tutte le aule di Lim e postazione Pc.

Inoltre, la scuola aderisce alle diverse iniziative del MIUR relative al Piano Nazionale Scuola Digitale e partecipazione a concorsi per gli alunni.

La redazione del Piano Digitale, quale declinazione interna di ciascun Istituto, secondo il comunicato stampa del MIUR del 5 gennaio 2016, viene realizzata tenendo conto delle indicazioni contenute nelle specifiche Linee Guida che a breve le scuole riceveranno.

Al lavoro dell'Animatore Digitale si accompagna necessariamente un'organizzata attività di cooperazione all'interno di ciascuna istituzione scolastica, attraverso la creazione di gruppi di lavoro, o comitati scientifici ad hoc, o team che siano capaci di promuovere in maniera cooperativa attività sottese al raggiungimento dei fini prefissati.

Le azioni progettuali relative agli ambiti del PNSD, formazione interna ed esterna, coinvolgimento della comunità scolastica e creazione di soluzioni innovative, sono da sviluppare secondo precisi criteri di collaborazione e di integrazione con il territorio:

- ✓ collaborazione e sinergia tra gli animatori digitali per favorire successive attività progettuali

condivise e congiunte tra le varie istituzioni scolastiche del territorio negli ambiti del PNSD;

- ✓ collaborazione delle Istituzioni scolastiche, nell'erogazione dei percorsi formativi, con enti di ricerca, università, fondazioni con sede sia in Italia e/o all'estero e di esperti in materia di innovazione digitale;

- ✓ impiego di ambienti di apprendimento on line e innovativi (ambienti di aggregazione contenuti, social network, blog, groupware , MOOC, ecc.), anche per stimolare la collaborazione e la sinergia tra gli animatori digitali delle diverse scuole;

- ✓ partecipazione alle Olimpiadi di ProblemSolving rientranti tra le attività di promozione della cultura digitale (Circolare ProblemSolving n.67 del 07/01/2016.

- ✓ E-twinning: gemellaggi elettronici tra scuole europee

2. MIGLIORAMENTI DOTAZIONI HARDWARE

Per questa azione, l'IC Erodoto ha partecipato ad un bando europeo [PON](#) "Per la scuola – Competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020. - Asse II Infrastrutture per l'istruzione – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) - Obietti o specifico – 10.8 – "Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi" – Azione 10.8.1 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave.", il cui esito al momento della stesura di questo documento è positivo, ma si resta in attesa del necessario accreditamento da parte del MIUR. Il progetto proposto prevede i seguenti obiettivi tecnici:

- Dotare ogni ambiente della scuola di accesso alla rete internet, in particolare e in prima istanza: collegare alla rete internet le aule scolastiche, i laboratori e gli altri ambienti utilizzati per la didattica:
- Per realizzare l'obiettivo, sono necessarie le infrastrutture per:
- portare la connettività, anche senza fili, (LAN/WLAN) nelle aree interne degli edifici scolastici di tutti i plessi;
- trasformare aree e ambienti didattici in aree e ambienti dotati di connessioni rete LAN/WLAN.

3. OBIETTIVI DIDATTICI

Finalità generali

Migliorare gli esiti degli alunni nei test standardizzati, attraverso il rafforzamento dell'impegno, della motivazione, della partecipazione ottenuti anche con la digitalizzazione della didattica.

Rafforzare le competenze di digital literacy, l'educazione ai media e la creatività digitale.

Promuovere nuove metodologie didattiche con l'utilizzo delle risorse della Rete.

4. OBIETTIVI SPECIFICI

In particolare, la diffusione dell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, adeguatamente supportata da processi di formazione del personale, si propone di estendere e universalizzare la pratica laboratoriale inserendo nei processi di apprendimento e insegnamento elementi di:

- partecipazione attiva al processo di produzione della conoscenza
- sviluppo di ambienti di cooperazione sociale e interazione nell'apprendimento
- sviluppo della didattica basata sul fare esperienza, sul problem solving, sulla ricerca, l'esplorazione, il gioco in ambienti virtuali di apprendimento
- adattamento e maggiore personalizzazione riferiti ai diversi stili di apprendimento
- rafforzamento nelle competenze chiave e di cittadinanza, sia per gli alunni che per i docenti

5. OBIETTIVI ORGANIZZATIVI

La diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione si propone di promuovere nell'organizzazione scolastica:

una cultura orientata allo sviluppo delle competenze e alla circolazione della conoscenza, utilizzando le opportunità dell'utilizzo della Rete;

modalità efficienti di comunicazione professionale tra le persone appartenenti alla medesima comunità di pratica;

l'introduzione di nuovi servizi di comunicazione con le famiglie (registro elettronico, scheda di valutazione online, piattaforma per la condivisione di materiali didattici).

Allegato PIANO TRIENNALE SCUOLA DIGITALE I. C. ERODOTO

12. LO STRUMENTO MUSICALE

1. INTRODUZIONE

L'Istituto Comprensivo "Erodoto", è a indirizzo musicale. Come recita il decreto ministeriale del 6 agosto 1999 l'insegnamento strumentale:

- “promuove la formazione globale dell'individuo offrendo, attraverso un'esperienza musicale resa più completa dallo studio dello strumento, occasioni di maturazione logica, espressiva, comunicativa;*
- offre all'alunno, attraverso l'acquisizione di capacità specifiche, ulteriori occasioni di sviluppo e orientamento delle proprie potenzialità, una più avvertita coscienza di sé e del modo di rapportarsi al sociale”.*

Attraverso lo studio di uno strumento musicale si vogliono potenziare le capacità artistico-espressive, importanti per determinare gli interessi personali e una migliore formazione culturale di base, arricchendone la personalità, affinandone la concentrazione, l'ascolto e l'autocontrollo, imparando a suonare da soli e con i compagni. Gli obiettivi che il corso a ordinamento musicale si pone sono quelli di raggiungere una buona padronanza tecnico-espressiva dello strumento al fine produrre con consapevolezza interpretativa; di acquisire abilità in ordine alla lettura ritmica e intonata; infine di sviluppare l'aspetto senso-motorio inteso come capacità di collegare segno-gesto-suono.

Si sceglie di frequentare il corso in sede di iscrizione e si viene ammessi dopo il superamento di un test fisico-attitudinale, per il cui superamento non è prevista la conoscenza della musica.

I corsi sono tenuti da maestri laureati al Conservatorio e con esperienze didattiche e concertistiche.

Gli strumenti che gli alunni potranno studiare sono Flauto, Clarinetto, Violino e Violoncello.

L'apprendimento della musica non si basa solo sulle lezioni individuali e sullo studio della teoria e lettura musicale, ma anche sulla pratica della musica d'insieme, attività dal grande valore socializzante e gratificante per i ragazzi. Tutti vengono chiamati a far parte dell'orchestra della scuola portando avanti questo tipo di attività parallelamente a quella solistica.

Le ore di strumento vengono impartite singolarmente e/o a piccoli gruppi, di pomeriggio; l'organizzazione oraria avviene a inizio anno scolastico, in collaborazione con i genitori e favorendo l'inserimento nella prima fascia pomeridiana degli allievi delle classi prime. Infine, durante l'anno sono varie e diversificate le occasioni in cui gli insegnanti danno visibilità al lavoro e ai progressi degli alunni con la partecipazione a pubbliche manifestazioni, saggi, concerti.

2. LO STUDIO DELLO STRUMENTO MUSICALE

Motivazioni

L'iniziativa di promuovere l'inserimento dell'insegnamento di strumento musicale nella Scuola Secondaria di Primo Grado "I.C. Erodoto" nasce innanzitutto da un'esigenza generale di dare risposte più adeguate ed esaurienti ai bisogni di conoscenza e di formazione che esprime la popolazione scolastica del territorio.

Suonare uno strumento musicale è, infatti, un'attività che sviluppa facoltà espressive, educa all'ascolto, alla concentrazione, è inoltre un'ottima occasione per socializzare.

Nel corso ad indirizzo musicale gli alunni imparano a suonare gli strumenti frequentando lezioni individuali e collettive. Nella pratica della musica d'insieme i ragazzi hanno modo di sperimentare una dinamica relazionale di solidarietà, l'assunzione di responsabilità per l'altro e l'importanza del contributo di ciascuno.

Imparare a suonare uno strumento nella scuola secondaria di primo grado può essere il percorso ideale per accedere in seguito ai licei musicali o al Conservatorio di musica, ma che non è necessariamente finalizzato ad una professione: la musica è un linguaggio affascinante che dialoga con tutte le arti e le discipline scolastiche.

In questo senso, la richiesta di istituzione di un corso ad indirizzo musicale ai sensi del DM 6 agosto 1999, n. 201, presso questa scuola, risponde in estrema sintesi all'esigenza di dotare il curricolo formativo dell'Istituto di strumenti e risorse che consentano un innalzamento degli standard formativi dell'alunno, in rapporto alla padronanza di competenze anche tecniche e culturali legate alla formazione musicale, nonché alla padronanza delle competenze, conoscenze e abilità nell'ambito sia

dell'educazione musicale che nel resto delle discipline del curricolo della scuola secondaria di primo grado. Come ricordato infatti nel DM 201/1999 "la musica e la sua evoluzione linguistica hanno avuto, e continuano ad avere, nel loro divenire, frequenti momenti di incontro con le discipline letterarie, scientifiche e storiche. L'indirizzo musicale richiede quindi che l'ambito in cui si realizza offra un'adeguata condizione metodologica di interdisciplinarietà: l'educazione musicale e la pratica strumentale vengono così posti in costante rapporto con l'insieme dei campi del sapere".

Anche nel rapporto "La Buona Scuola: Facciamo crescere il Paese", si sottolinea come "la conoscenza dell'arte e della cultura, così come la pratica della musica, devono essere più presenti tra gli insegnamenti che la scuola fornisce ai nostri giovani".

Il nostro Istituto apprezza l'attenzione rivolta a questo settore e al ruolo formativo che la musica riveste nella formazione del cittadino. In particolare condivide l'attenzione posta alla corporeità e alla valorizzazione dell'operatività laboratoriale, la considerazione della musica come patrimonio culturale, l'esigenza che le attività musicali siano guidate da personale specializzato in metodologia e didattica musicale anche nelle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado, l'opportunità di operare in rete valorizzando le istituzioni musicali e le risorse musicali del territorio rappresentate dalle associazioni del terzo settore.

Contesto

Non sono pochi i ragazzi che volendo integrare i propri studi con l'approfondimento dell'aspetto musicale, si rivolgono a scuole o corsi di musica privati (a pagamento), che si tengono sul territorio. Ed è lecito supporre che un numero ancor maggiore di ragazzi rinunci all'approfondimento delle materie musicali o dello studio di uno strumento proprio per la distanza dalle proprie abitazioni delle strutture che offrono un tale servizio o per il fatto che esse prevedano il pagamento di una quota mensile.

L'istituzione del corso ad indirizzo musicale in questa scuola, quindi, faciliterà la naturale frequenza scolastica nel proprio quartiere, salvaguardando nello stesso

tempo le legittime aspirazioni, tendenze e attitudini di ragazzi e ragazze. Contribuirà inoltre, a favorire l'inserimento sociale e professionale dei non pochi ragazzi che appaiono condizionati da sfavorevoli situazioni familiari e ambientali, fino a mostrare disagi culturali e relazionali.

Nel medesimo distretto territoriale insistono già le seguenti scuole a indirizzo musicale

- I.C. "V. Tieri" Corigliano Calabro Scalo
- I.C. Leonetti Corigliano Schiavonea

Tali unità di servizio risultano però inaccettabilmente distanti dal bacino d'utenza interessato da questo Istituto, sia in ordine all'ubicazione topologica della sede centrale che delle succursali. L'istituzione del corso ad indirizzo musicale presso l'I.C. "Erodoto" costituirebbe una ineguagliabile opportunità per la numerosa popolazione del territorio e l'eventuale possibilità di costituire una sorta di "rete" tra i corsi ad indirizzo musicale delle scuole del distretto, appare una preziosa risorsa soprattutto pensando ad un progetto comune per l'eventuale costituzione di una *grande orchestra* formata dagli studenti degli istituti interessati. A tal proposito l'individuazione degli strumenti musicali per il corso ad indirizzo musicale presso l'I.C. "Erodoto" (Flauto – Clarinetto - Violino e Violoncello) appare ancor più motivata e mirata, integrandosi perfettamente con gli insegnamenti presenti nelle altre scuole.

Nell' I.C. "Erodoto" è già presente un orchestra che si mantiene viva grazie al progetto orchestra, che coinvolge la maggior parte degli alunni della scuola secondaria di primo grado e le quarte e quinte della scuola primari. L'insegnamento di strumento musicale potrà costituire parte integrante del piano dell'offerta formativa di questa Scuola e si realizzerà nell'ambito della programmazione educativo – didattica del consiglio di classe interessato, dei consigli di classe e del collegio dei docenti.

Esso, per le motivazioni già espresse in premessa, pur non essendo esclusivamente indirizzato a prospettive specialistiche, non esclude una valenza funzionale e propedeutica alla prosecuzione degli studi musicali.

Finalità

La nuova attività concorrerà a promuovere la formazione generale dei preadolescenti, offrendo loro occasione di maturazione logica oltre che espressiva e comunicativa, consapevole della propria identità e, quindi, di abilità ad operare scelte nell'immediato e per il futuro; tutto ciò, attraverso una più compiuta esperienza musicale, della quale è senza dubbio parte significativa lo studio specifico dello strumento.

La frequenza di corsi ad indirizzo musicale favorisce nei ragazzi, in coerenza con i bisogni formativi, un più salda appropriazione del linguaggio musicale, nella sua specificità di espressione e di comunicazione, una più profonda comprensione dei patrimoni delle diverse civiltà, un maggior e sviluppo del gusto estetico e del gusto critico, oltre a facilitare la comunicazione, l'espressione e la presa di coscienza delle emozioni (intelligenza emotiva) e la socializzazione.

L'insegnamento strumentale conduce, attraverso l'integrazione con l'educazione musicale e l'apprendimento della notazione e delle strutture metriche e ritmiche, all'acquisizione di capacità cognitive in ordine alle categorie musicali fondamentali (melodia, armonia, ritmo, timbro, dinamica, agogica) e alla loro traduzione operativa nella pratica strumentale, onde consentire agli alunni l'interiorizzazione di tratti significativi del linguaggio musicale a livello formale, sintattico e stilistico.

I contenuti dell'educazione musicale, a loro volta, e in specie l'educazione dell'orecchio, l'osservazione e analisi dei fenomeni acustici, il riconoscimento degli attributi fisici del suono, la lettura dell'opera musicale intesa come ascolto guidato e ragionato, si modellano con il necessario contributo della pratica strumentale.

L'insegnamento strumentale:

- *promuove* la formazione globale dell'individuo offrendo, attraverso un'esperienza musicale resa più completa dallo studio dello strumento, occasioni di maturazione logica, espressiva, comunicativa;
- *integra* il modello curricolare con percorsi disciplinari intesi a sviluppare, nei processi evolutivi dell'alunno, unitamente alla dimensione cognitiva, la dimensione pratico-operativa, estetico- emotiva, improvvisativo-compositiva;
- *offre* all'alunno, attraverso l'acquisizione di capacità specifiche, ulteriori occasioni di sviluppo e orientamento delle proprie potenzialità, una più avvertita coscienza di sé e del modo di rapportarsi al sociale;
- *fornisce* ulteriori occasioni di integrazione e di crescita anche per gli alunni in situazione di svantaggio.

In particolare la produzione dell'evento musicale attraverso la pratica strumentale

- comporta processi di organizzazione e formalizzazione della gestualità in rapporto al sistema operativo dello strumento concorrendo allo sviluppo delle abilità senso-motorie legate a schemi temporali precostituiti;
 - dà all'alunno la possibilità di accedere direttamente all'universo di simboli, significati e categorie fondanti il linguaggio musicale che i repertori strumentali portano con sé;
 - consente di mettere in gioco la soggettività, ponendo le basi per lo sviluppo di capacità di valutazione critico-estetiche;
 - permette l'accesso ad autonome elaborazioni del materiale sonoro (improvvisazione – composizione), sviluppando la dimensione creativa dell'alunno.
- L'essenziale aspetto performativo della pratica strumentale porta alla consapevolezza della dimensione intersoggettiva e pubblica dell'evento musicale stesso, fornendo un efficace contributo al senso di appartenenza sociale.

Obiettivi

Nel campo della formazione musicale l'insegnamento strumentale persegue un insieme di obiettivi generali all'interno dei quali si individua l'acquisizione di alcuni traguardi essenziali, quali:

il dominio tecnico del proprio strumento al fine di produrre eventi musicali tratti da repertori della tradizione scritta e orale con consapevolezza interpretativa, sia nella restituzione dei processi formali sia nella capacità di attribuzione di senso;

- la capacità di produrre autonome elaborazioni di materiali sonori, pur all'interno di griglie predisposte;
- l'acquisizione di abilità in ordine alla lettura ritmica e intonata e di conoscenze di base della teoria musicale;
- un primo livello di consapevolezza del rapporto tra organizzazione dell'attività senso motoria legata al proprio strumento e formalizzazione dei propri stati emotivi;
- un primo livello di capacità performative con tutto ciò che ne consegue in ordine alle possibilità di controllo del proprio stato emotivo in funzione dell'efficacia della comunicazione.

Organizzazione dei corsi

I corsi hanno durata triennale; hanno inizio nelle prime classi e si estenderanno gradualmente, negli anni scolastici successivi, alle classi seconde e poi alle classi terze. Essi si basano sull'insegnamento dei seguenti strumenti musicali: Flauto, Clarinetto, Violino e Violoncello. Il corso potrà svolgersi con gruppi di alunni provenienti da classi diverse, al fine di soddisfare le richieste distribuite sul territorio dell'Istituto in caso di esito positivo della richiesta, della selezione prevista dall'art. 2 del DM 201/99 e dell'autorizzazione del Miur.

La scelta degli strumenti è stata operata in funzione della formazione dell'orchestra dell'istituto, come previsto dal D.M. 201 del 06/08/1999.

Per il loro funzionamento gli alunni saranno organizzati in quattro gruppi, fino ad un massimo di 12 elementi per gruppo, un gruppo per ogni strumento musicale. A ciascun corso, ferma restando la dotazione organica per la copertura di due ore settimanali di ogni classe di educazione musicale (con i docenti curricolari già in organico), è attribuita la dotazione organica di quattro cattedre di strumento musicale, con docenti nominati dall'USR per il Calabria.

Le ore d'insegnamento sono destinate alla pratica strumentale individuale o per piccoli gruppi anche variabili nel corso dell'anno, all'ascolto partecipativo, alle attività di musica d'insieme, alla teoria e lettura della musica; quest'ultimo insegnamento - un'ora settimanale per gruppo – può essere impartito anche per gruppi strumentali.

L'organizzazione delle ore di pratica strumentale e le modalità di partecipazione degli allievi alle attività di lezione e di ascolto partecipativo vanno definite all'interno della programmazione didattico-educativa degli organi collegiali. In ogni modo, vengono indicate le seguenti linee guida:

- nell'ora di pratica strumentale opereranno non più di due o tre alunni per volta;
- le attività di musica d'insieme si svolgeranno, con la compresenza dei docenti dei vari strumenti musicali, in momenti scolastici che saranno determinati da ciascun consiglio di classe. Per tale attività, sarà utilizzata una quota di tempo non superiore al 20% del monte ore complessivo dell'insegnamento strumentale ed avrà il fine di favorire lo sviluppo di processi interattivi ed associativi;
- Tutte le attività si svolgeranno in orario pomeridiani.

Ammissione ai corsi e prove attitudinali

Saranno ammessi ai corsi gli alunni che, entro i termini previsti per l'iscrizione, abbiano manifestato mediante domanda scritta la volontà di frequentare i corsi stessi e che abbiano superato l'apposita prova orientativo - attitudinale innanzi a una commissione presieduta dal dirigente scolastico o da un suo delegato.

La commissione, costituita a norma dell'art. 2 del D. M. 201/99, è composta da un docente di ognuno degli strumenti il cui insegnamento sarà impartito in questa scuola, nonché da un docente di educazione musicale in servizio nella stessa scuola. La commissione è nominata dal Dirigente Scolastico.

Durante la prova orientativa, gli alunni dovranno dimostrare di:

- distinguere fra due suoni il più grave ed il più acuto;
- distinguere fra tre suoni via via il più grave ed il più acuto;

- distinguere fra quattro suoni via via il più grave ed il più acuto;
- distinguere fra due suoni uguali il più forte ed il più debole;
- distinguere fra due suoni non uguali il più forte ed il più debole;
- distinguere una successione di note più vicine da una successione di note lontane;
- distinguere il timbro di quattro strumenti fra quelli a corde, a fiato, ad arco, a percussione;
- intonare una scala e riprodurre una serie di suoni per imitazione;
- imitare un ritmo proposto dalla commissione.

Inoltre, la commissione ascolterà le motivazioni che hanno indotto l'alunno allo studio di uno strumento; verificherà il grado di elasticità e di tensione nell'insieme dita, mano, polso, braccio; verificherà la presenza eventuale di una traccia di studio seguito alla scuola elementare.

Sarà anche richiamata l'attenzione di ogni aspirante sull'intensità e la costanza che un tipo di studio come quello strumentale e tecnico comporta. A seguito delle prove attitudinali, la commissione assegnerà a ciascun alunno un punteggio e formulerà una graduatoria di ammissione per ogni strumento previsto dal progetto. Saranno iscritti ad un corso di strumento musicale coloro che si troveranno ad occupare una migliore collocazione nelle rispettive graduatorie fino all'esaurimento dei posti disponibili.

Metodologia

La strategia didattica che sarà adottata si presenta in linea coerente con le altre proposte metodologiche elaborate dal Collegio dei docenti e tradotte in percorsi dai consigli di classe.

Si inizierà dalle esperienze che i ragazzi portano dall'ambiente extrascolastico per motivare più fortemente il loro bisogno di apprendere, conoscere, capire. Le prime esperienze costituiranno la base per valorizzare ed analizzare la competenza musicale di ciascun allievo e per costruire le opportune proposte operative.

Sarà curata prevalentemente l'operatività, innestandola nella realtà del ragazzo, affinché l'esprimersi attraverso i suoni, riproducendo o creando un fatto sonoro, non sia il risultato di un'operazione meccanica né di un'acquisizione puramente tecnica, vocale o strumentale, ma rappresenti una conquista a livello di pensiero, la soddisfazione di tradurre le proprie sensazioni anche con linguaggio musicale.

Lo studio dello strumento sarà inglobato nella programmazione didattica della classe stimolando la costante ricerca della collaborazione per assecondare apprendimento e formazione.

Contenuti

I contenuti saranno di ordine espositivo o preparatorio e strumentale o esecutivo.

Quelli espositivi comprenderanno teoria, solfeggio e dettato musicale; quelli strumentali riguarderanno tecnica dello strumento, studio e preparazione delle scale, formazione del repertorio. Argomenti di studio più specifici, relativi ai diversi strumenti, saranno quelli descritti nell'allegato A del d.m.201/99. Al termine del triennio, i discenti dovranno saper eseguire con consapevolezza brani solistici e d'insieme appartenenti a diversi generi, epoche, stili, con difficoltà tecnica adeguata al percorso compiuto.

In particolare, essi dovranno essere in grado di analizzare un brano musicale dal punto di vista ritmico strutturale e formale; conoscere i sistemi di visione e suddivisione di un solfeggio ritmico, eseguire solfeggi poliritmici nella chiave di lettura dello strumento studiato; eseguire solfeggi cantati e di trasporto; eseguire studi, sonatine, preludi, previsti dai programmi ministeriali; ricercare, trascrivere, interpretare ed eseguire brani del repertorio popolare con particolare riguardo alle musiche tramandate dalla nostra cultura

Criteri e modalità di verifica e di valutazione

L'attività didattica sarà accompagnata da verifiche, che saranno periodicamente effettuate nelle forme e nei modi previsti dalla programmazione annuale: esse consistiranno nell'osservazione sistematica dei processi di apprendimento attraverso colloqui, questionari, relazioni, test ed esercizi; nell'esecuzione di solfeggi in tempo

binario e ternario, di combinazioni ritmiche facili al primo anno, più impegnative al secondo anno, più difficili al terzo anno; nel dettato ritmico periodico di media difficoltà; nell'esecuzione di brani di musica d'insieme, sia originali che trascritti, da concertare, realizzare ed eseguire periodicamente e a fine anno scolastico.

I docenti di strumento musicale fanno parte integrante dei consigli di classe e partecipano a tutte le operazioni di programmazione, verifica, valutazione periodica e finale oltre che agli esami di licenza media. A tal fine, essi esprimono una valutazione coerente con la normativa vigente e in particolare con quanto previsto dal D.P.R. 122/09 in ordine allivello di apprendimento raggiunto da ciascun alunno, che sarà riportato anche nella scheda di valutazione.

Gli indicatori di competenza, in coerenza con il Ptof e con il protocollo di Valutazione di Istituto sono così espressi:

ASSE DELLE COMPETENZE	INDICATORI DI COMPETENZA
Conoscitive	<ul style="list-style-type: none"> - Saper riconoscere gli elementi fondamentali della sintassi musicale - Saper riconoscere i generi musicali, forme elementari e semplici condotte compositive - Saper riconoscere gli elementi storico- stilistici degli eventi musicali praticati
Linguistico-espressive	<ul style="list-style-type: none"> - Saper descrivere gli elementi fondamentali della sintassi musicale, le forme elementari e semplici condotte compositive, nonché gli elementi storico- stilistici degli eventi musicali praticati; - Saper produrre/riprodurre melodie attraverso il mezzo vocale con il supporto

	<p>della lettura ritmica e intonata</p> <ul style="list-style-type: none"> - Saper eseguire, interpretare ed eventuale elaborare del materiale sonoro
Metodologiche	<ul style="list-style-type: none"> - Saper correlare segno (con tutte le valenze semantiche che comporta nel linguaggio musicale) - gesto - suono - Saper usare e controllare lo strumento nella pratica individuale e collettiva, anche in relazione ai processi di attribuzione di senso.

In sede di esame di licenza media viene verificata, nell'ambito del previsto colloquio pluridisciplinare, anche la competenza musicale raggiunta al termine del triennio sia sul versante della pratica esecutiva, individuale o d'insieme, sia su quello teorico.

La valutazione resta comunque subordinata al regolamento ex D.P.R. 122/09 e al Protocollo di Valutazione di Istituto, terrà conto dei criteri ivi previsti per la valutazione formativa e sommativa, intermedia e finale, nonché del curriculum verticale ai fini della certificazione delle competenze attesa alla fine del corso di studi.

Attività di aggiornamento

L'educazione musicale, comprensiva dello studio di strumento musicale, è parte integrante dell'intero progetto educativo. In tal senso, saranno necessari momenti di raccordo tra l'esperienza musicale e le altre discipline del curriculum. Pertanto, sono previste forme di aggiornamento comuni a tutti i docenti dei consigli di classe interessati all'indirizzo musicale, finalizzate al potenziamento delle capacità di coordinamento, collaborazione e programmazione degli interventi, e altre forme di aggiornamento miranti ad elevare le capacità professionali per meglio concorrere alla realizzazione di obiettivi di qualità. A tale scopo, saranno promossi incontri con esperti qualificati e docenti dei conservatori musicali. Saranno anche favoriti scambi di esperienze con altre istituzioni scolastiche impegnate nella stessa esperienza.

Strumenti e costi

L'attivazione dell'insegnamento di strumento musicale non comporterà aggravii finanziari apprezzabili, poiché questa scuola è già dotata di un'aula musica dove vi è la presenza dei seguenti sussidi: una tastiera, Violino, Violoncelli, Violine, Contrabbassi, vari registratori sonori, computer con CD rom e scheda sonora, e altri strumenti musicali.

Per integrare tale dotazione già soddisfacente, si potrà eventualmente prevedere l'acquisto

di Flauti e Clarinetti e materiale vario di consumo la cui spesa potrà, nei limiti di bilancio, eventualmente gravare una tantum sulle dotazioni finanziarie della scuola.

13. ORGANIZZAZIONE

1.IL CALENDARIO

L'inizio, il termine, la sospensione delle lezioni per festività o altre ricorrenze sono determinati annualmente secondo un calendario regionale. Possono essere apportati adattamenti deliberati dal Consiglio di Istituto, in relazione a esigenze e tradizioni del territorio.

2.SCUOLA DELL'INFANZIA



Plesso "M. Montessori" - via T. Campanella- Corigliano Calabro Scalo

2.a Orario

La Scuola funziona **dal lunedì al venerdì**, per 40 ore settimanali, **dalle ore 8.00 alle ore 16.00**, a cui si aggiungono l'**anticipo** e il **prolungamento unico d'orario** attivati su richiesta dei genitori all'atto dell'iscrizione, con obbligo di frequenza ed eventuale sospensione del servizio in caso di mancata minima presenza continuativa (minimo 15 bambini/e). Con tale criterio la scuola potrebbe essere aperta anche di Sabato.

Indicativamente, nelle prime due settimane scolastiche, è prevista **la frequenza** di tutti i bambini/e nel solo **orario antimeridiano**, per favorire una serena **accoglienza**. Il turno pomeridiano tuttavia è legato all'avvio della refezione, attivata dal Comune. Pur con una certa flessibilità che rispetti i tempi dei bambini/e, **la giornata tipo** prevede:



7,45 - 8,00	anticipo
8,00 - 9,00	accoglienza
9,00 - 12,00	attività strutturate nelle sezioni in gruppi eterogenei per età o in gruppi omogenei per età
12,00 - 13,00	pranzo
13,15 - 13,30	uscita intermedia alunni, preventivamente autorizzata dal Dirigente, quando non occasionale
13,00 - 15,30	gioco libero seguito dal riposo per i piccoli di anni 3 e attività di sezione (laboratori, progetti) per gli altri di anni 4 e 5
15,30 - 15,45	uscita alunni che usufruiscono del servizio trasporto
15,30 - 16,00	uscita regolare alunni
16,00 - 17,00	prolungamento unico d'orario con uscita dalle 16,50 alle 17,00

2.b Organizzazione interna

La scuola è formata da 8 sezioni eterogenee per età (3, 4, 5 anni). Due docenti operano nella sezione a turno con momenti di presenza simultanea, affiancati da insegnanti specialisti per l'I.R.C. e da insegnanti di sostegno che intervengono sulle classi con alunni/e disabili.

La scuola si avvale della presenza di esperti esterni su specifici Progetti previsti nel Piano di Diritto allo Studio.

La giornata scolastica prevede l'alternarsi di attività educativo - didattiche secondo due modalità organizzative:

- gruppi eterogenei per età (attività ludiche, motorie, gioco libero, laboratori, ristorazione scolastica)
- gruppi omogenei per età che permettono di attuare percorsi per apprendimenti specifici.

2.c. Edificio di scuola dell'infanzia "M. Montessori"

L'edificio è stato interessato da recenti lavori di ristrutturazione che lo hanno arricchito di spazi dedicati a tutte le attività e lo hanno reso più efficiente e moderno.

Si sviluppa su un solo piano, così strutturato:

- **n° 8 aule** per altrettante sezioni, ciascuna delle quali accoglie in media dai 18 ai 26 alunni, dotate degli arredi essenziali;
- **n° 1 salone centrale**, dove confluiscono tutte le sezioni, per le attività di grande gruppo;
- **n° 2 gruppi di servizi igienici, distinti per sesso;**
- **n° 1 vano adibito a deposito con attrezzature per attività motorie;**
- **n° 1 vano adibito a laboratorio pittura più un servizio igienico;**
- **n° 1 vano adibito a biblioteca;**
- **n° 1 vano arredato da palestra e cuscini, più servizio igienico;**
- **n° 1 cucina adibita a refettorio;**
- **n° 1 ripostiglio;**
- **n° 1 antibagno utilizzato come deposito per materiale di pulizia;**
- **n° 1 servizio igienico;**
- **n° 2 uscite di sicurezza.**

L'edificio è circondato da un ampio cortile recintato e pavimentato solo in alcune parti, la restante area è attrezzata a verde. Vi si accede attraverso un ampio cancello posto su via Fontanelle, utilizzato per la viabilità del furgone mensa e per trasporti vari, e da un cancello posteriore, situato in via T. Campanella, riservato all'utenza.

È in fase di realizzazione la cucina interna al plesso che dovrebbe agevolare la frequenza pomeridiana ridotta dall'aumento dei prezzi della refezione comunale. All'esterno vi sono uno spazio verde e due giardinetti chiusi con ghiaia.

Ogni tipo di **materiale** strutturato e non strutturato (carta, colori, legni, strumenti scientifici, bottiglie, tappi, bottoni, fili, stoffe) è di libero uso a bambini/e per offrire loro la possibilità di sperimentare, di scoprire e di utilizzare utensili e procedure, per favorire l'esplorazione sensoriale, le capacità espressive e simboliche di ognuno.

3. SCUOLA PRIMARIA



Plesso "M. Amerise" -via S. Giovanni Evangelista

☎ 0983-885065 📠 0983-884249

E-mail csic8ah00b@istruzione.it

Sede ufficio del Dirigente Scolastico

☎ 0983-887039



Plesso “**Ariosto**” - via Ludovico Ariosto, 1 ☎0983-888102

3.a Orario

L’orario di funzionamento è a tempo normale con 30 ore settimanali, distribuite su **sei giorni**.

3.b Organizzazione interna

Per ogni classe vi sono più sezioni parallele, organizzate in modulo orizzontale, su cui si definiscono i team dei docenti, che operano in collegialità.

1 In ciascuna classe intervengono insegnanti responsabili di specifici ambiti disciplinari e insegnanti specialisti per la Lingua Inglese e la Religione Cattolica e, quando previsto, l’insegnante di sostegno.

2 La scuola si avvale anche di esperti esterni che intervengono su specifici Progetti.

3.c Spazi e attrezzature

3.c.1 Edificio di scuola primaria “Ariosto”

L’edificio è stato interessato da recenti lavori di ristrutturazione che lo hanno arricchito di spazi dedicati a tutte le attività e lo hanno reso più efficiente e moderno.

Si sviluppa su un solo piano, così strutturato:

- **n° 8 aule** per altrettante sezioni, ciascuna delle quali accoglie in media dai 18 ai 26 alunni, dotate degli arredi essenziali;
- **n° 1 salone centrale**, dove confluiscono tutte le sezioni, per le attività di grande gruppo;

- **n° 2 gruppi di servizi igienici, distinti per sesso;**
- **n° 1 vano adibito a deposito con attrezzature per attività motorie;**
- **n° 1 vano adibito a laboratorio pittura più un servizio igienico;**
- **n° 1 vano adibito a biblioteca;**
- **n° 1 vano arredato da palestra e cuscini, più servizio igienico;**
- **n° 1 cucina adibita a refettorio;**
- **n° 1 ripostiglio;**
- **n° 1 antibagno utilizzato come deposito per materiale di pulizia;**
- **n° 1 servizio igienico;**
- **n° 2 uscite di sicurezza.**

L'edificio è circondato da un ampio cortile recintato e pavimentato solo in alcune parti, la restante area è attrezzata a verde. Vi si accede attraverso un ampio cancello posto su via Fontanelle, utilizzato per la viabilità del furgone mensa e per trasporti vari, e da un cancello posteriore, situato in via T. Campanella, riservato all'utenza.

È in fase di realizzazione la cucina interna al plesso che dovrebbe agevolare la frequenza pomeridiana ridotta dall'aumento dei prezzi della refezione comunale.

All'esterno vi sono uno spazio verde e due giardinetti chiusi con ghiaia.

Ogni tipo di **materiale** strutturato e non strutturato (carta, colori, legni, strumenti scientifici, bottiglie, tappi, bottoni, fili, stoffe) è di libero uso a bambini/e per offrire loro la possibilità di sperimentare, di scoprire e di utilizzare utensili e procedure, per favorire l'esplorazione sensoriale, le capacità espressive e simboliche di ognuno.

.

3.c.2 Edificio di scuola primaria "M. Amerise"

L'edificio si sviluppa su due piani collegati da una scala interna a due rampe di modesta ampiezza e da un ascensore accessibile ai diversamente abili. Il piano terra è provvisto di n. 3 uscite di emergenza, che si affacciano su tre lati del cortile.

Al piano terra sono situati inoltre:

- **gli uffici** della Dirigenza;

- **gli uffici** della Segreteria;
- **n° 1 stanza** adibita a centrale termica;
- **n° 1 archivio**;
- **n° 1 laboratorio informatico**;
- **n° 1 ampia sala** per le riunioni;
- **n° 1 locale** provvisto di porta blindata in cui sono custoditi sussidi didattici materiale di consumo;
- **n° 16 aule**, per altrettante classi, ciascuna delle quali accoglie in media dai 18 ai 25 alunni ed è dotata degli arredi essenziali: banchi monoposto o biposto in relazione al numero degli alunni, una cattedra, una lavagna, un armadietto.
- **n° 2 gruppi di servizi igienici**, per insegnanti e alunni, distinti per sesso oltre a **n°1 servizio** per alunni diversamente abili;
- **n° 1 vano deposito** per il materiale di pulizia;
- **n° 1 terrazzo interno** cui si accede attraverso il corridoio di disimpegno delle aule a mezzo due porte-finestre;
- **n° 1 uscita di sicurezza** verso la scala antincendio.

L'edificio è circondato da un ampio cortile recintato al quale si accede attraverso un ampio cancello. Una parte del cortile è pavimentata, la restante area è destinata al verde.

4. SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO



Plesso “Erodoto” - Via Ss. Cosma e Damiano

☎ 0983-885400

4.a Orario

Il funzionamento della scuola Secondaria di Primo Grado è a tempo normale, modello organizzativo a **30 ore settimanali** in orario antimeridiano, dal lunedì al sabato.

L'unità temporale è di 60 minuti.

All'inizio dell'anno potrà essere applicato un orario ridotto o provvisorio in base alla completezza dell'organico e all'espletamento dell'operazione di nomina degli insegnanti.

4.b Oraganizzazione

Le attività educative di apprendimento sono così strutturate:

- 🕒 Attività curriculari disciplinari
- 🕒 Progetti

La scuola si avvale anche di esperti esterni che intervengono su specifici Progetti ad ampliamento dell'offerta formativa.

4.c Edificio di scuola secondaria di I grado “Erodoto”

L'edificio si sviluppa su quattro piani collegati da una scala interna a due rampe di modesta ampiezza. Il piano terra è provvisto di n. 2 ingressi, che si affacciano su due

lati esterni alla scuola. Al piano terra sono situati inoltre:

- **n° 15 aule**, per altrettante classi, ciascuna delle quali accoglie in media 25 alunni ed è dotata degli arredi essenziali: banchi monoposto o biposto in relazione al numero degli alunni, una cattedra, una lavagna, un armadietto;
- **n. 4 aule che ospitano le quinte del plesso di scuola primaria Amerise**
- **n° 2 servizi igienici** per alunni;
- **la palestra.**

Al primo piano sono posti:

- **n° 4 aule**, per altrettante classi, ciascuna delle quali ospita mediamente 25 alunni ed è dotata degli arredi essenziali: banchi monoposto o biposto in relazione al numero degli alunni, una cattedra, un armadietto, una lavagna;
- **n° 2 gruppi di servizi igienici**, per gli alunni, distinti per sesso oltre a **n°1 servizio** per i docenti;
- **sala professori, presidenza e vicepresidenza, aula di sostegno;**
- **n° 1 vano deposito** per il materiale di pulizia;
- **n° 1 uscita di sicurezza** verso la scala antincendio.

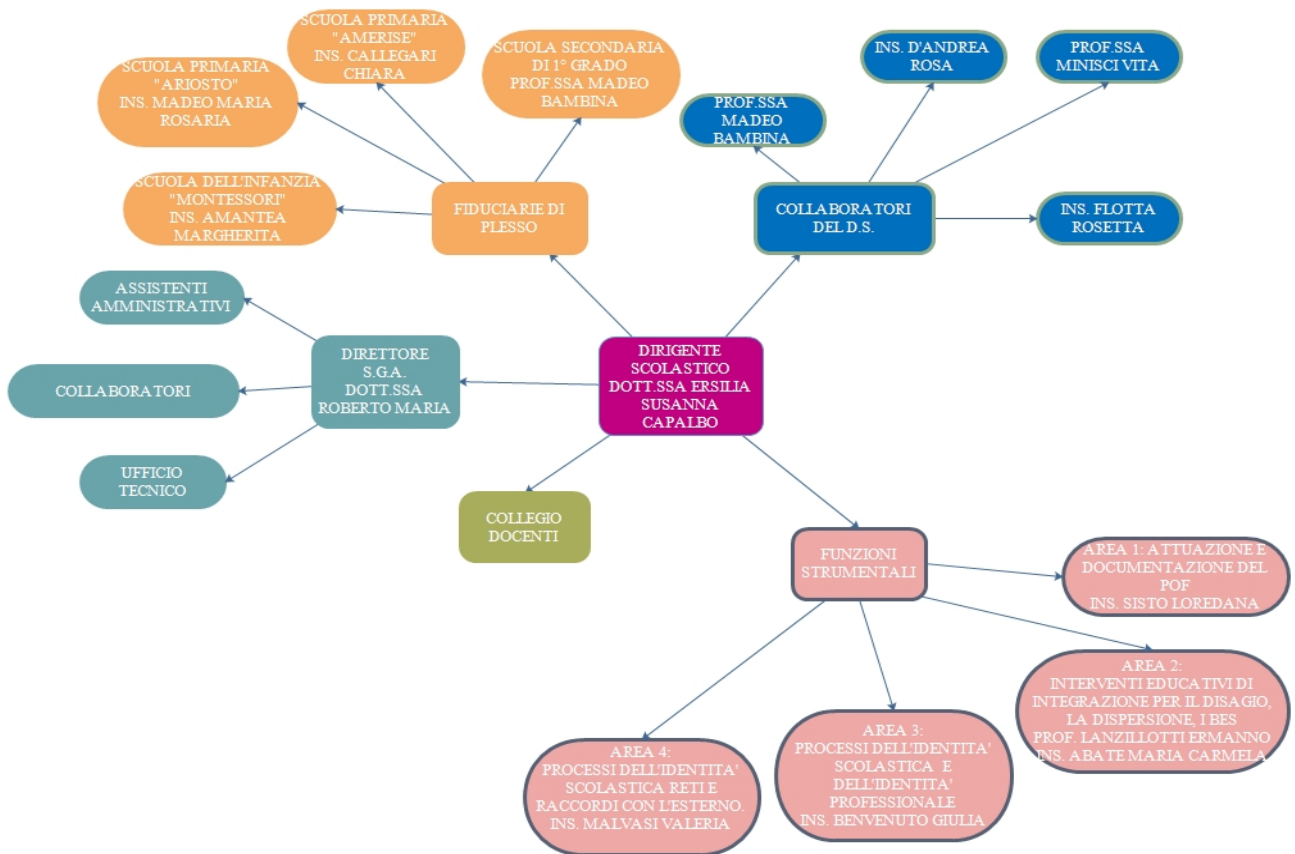
Al secondo piano sono posti:

- **n° 6 aule**, per altrettante classi, ciascuna delle quali ospita mediamente 25 alunni ed è dotata degli arredi essenziali: banchi monoposto o biposto in relazione al numero degli alunni, una cattedra, un armadietto, una lavagna;
- **n° 2 gruppi di servizi igienici**, per gli alunni, distinti per sesso;
- **aula di sostegno;**
- **laboratorio multimediale.**

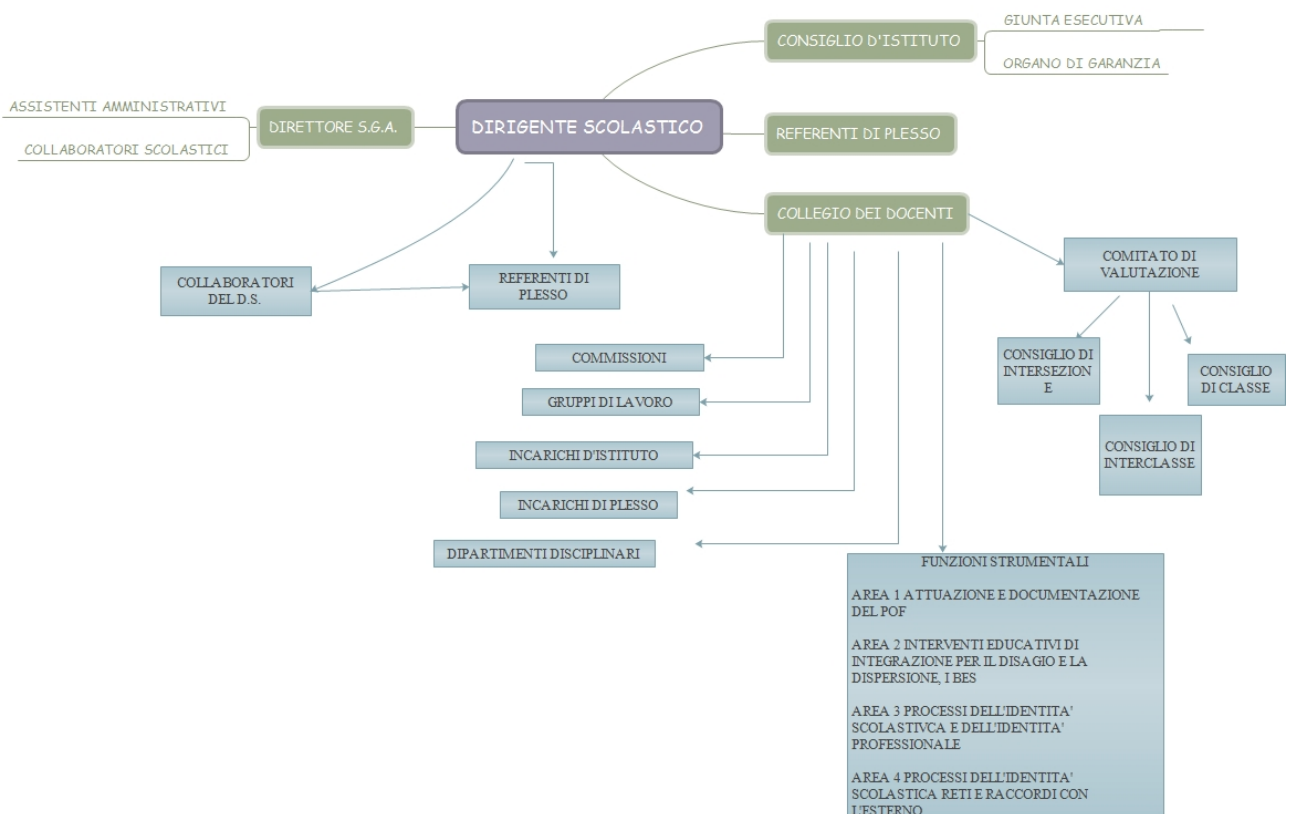
Al terzo piano sono posti:

- **n° 6 aule**, per altrettante classi, ciascuna delle quali ospita mediamente 25 alunni ed è dotata degli arredi essenziali: banchi monoposto o biposto in relazione al numero degli alunni, una cattedra, un armadietto, una lavagna;
- **n° 2 servizi igienici**, per gli alunni, distinti per sesso;
- **aula di sostegno;**

5. FUNZIONIGRAMMA



6. ORGANIGRAMMA



7.RISORSE UMANE E PROFESSIONALI

7.a Il Dirigente Scolastico

Ha la rappresentanza legale dell'istituto. Convoca e presiede: il Collegio dei Docenti, i Consigli di intersezione/interclasse/classe, il Comitato di Valutazione.

Assolve a tutte le funzioni previste dalla legge e dai Contratti Collettivi in ordine alla direzione, alla promozione, alla valorizzazione delle risorse umane e professionali e alla stipula di Protocolli d'intesa. Assume le decisioni ed attua le scelte di sua competenza volte a promuovere e realizzare il progetto di istituto sia per il profilo didattico - pedagogico sia per quello organizzativo, gestionale e finanziario. Assicura la gestione unitaria della scuola nel perseguimento dell'obiettivo della qualità e dell'efficienza del servizio scolastico.

7.b I Docenti collaboratori del Dirigente Scolastico

Sono individuati dal Dirigente stesso all'interno del collegio dei Docenti. Essi svolgono, su delega o incarico del Dirigente, particolari compiti organizzativi, gestionali e curano i rapporti con l'esterno. Ad uno di essi viene affidato anche l'incarico di Primo Collaboratore con funzioni vicarie.

7.c I Docenti Referenti di Plesso

Individuati dal Dirigente, essi svolgono compiti organizzativi all'interno di ciascuna scuola: segnalano tempestivamente problemi ed emergenze, rappresentano le necessità e le esigenze dei plessi negli incontri con il Dirigente scolastico, sono responsabili dell'informazione presso i docenti ed i collaboratori scolastici delle comunicazioni che pervengono dall'ufficio di segreteria, dal Dirigente scolastico, da altre scuole.

7.d Docenti con Funzioni Strumentale

I docenti incaricati di Funzione Strumentale (F.S.) si occupano di particolari settori dell'organizzazione scolastica per i quali si rende necessario razionalizzare e ampliare le risorse, monitorare la qualità dei servizi e favorire formazione e innovazione.

I docenti F.S. vengono designati dal Collegio dei docenti in base alle esigenze dell'Istituto, alle loro competenze ed esperienze professionali; la loro azione è

indirizzata su precise aree di intervento, articolate dall'Istituto scolastico a partire dalle indicazioni contenute nelle norme contrattuali, in base alle necessità e secondo quanto stabilito nel Piano dell'Offerta Formativa:

- AREA1: Attuazione e documentazione del POF
- AREA2: Interventi educativi di integrazione per il disagio e la dispersione, i BES
- AREA3: Processi dell'identità scolastica e dell'identità professionale
- AREA4: Processi dell'identità scolastica – reti e raccordi con l'esterno.

7.e I Docenti

Realizzano il processo di insegnamento/apprendimento, volto a promuovere la formazione degli alunni/e; tale funzione si fonda sulla loro autonomia culturale e professionale, nonché sugli obiettivi previsti dalle Indicazioni nazionali e dal Curricolo d'Istituto così come definito nel PTOF.

L'attività d'insegnamento

L'organizzazione didattica prevede:

- 🕒 25 ore settimanali nella scuola dell'Infanzia;
- 🕒 22 ore settimanali nella scuola Primaria, cui vanno aggiunte 2 ore da dedicare anche in modo flessibile alla progettazione didattica da attuarsi in incontri collegiali dei docenti di ciascun modulo;
- 🕒 18 ore settimanali nella scuola Secondaria di Primo Grado, distribuite in non meno di cinque giornate.

A queste ore vanno aggiunte le ore non d'insegnamento previste dalle norme e dal CCNL – Scuola vigente. La preparazione delle lezioni, la correzione, i rapporti individuali con le famiglie, la partecipazione ai Consigli di Intersezione, di Interclasse e di Classe, la compilazione dei documenti sono invece adempimenti individuali svolti oltre quest'orario (funzione docente).

L'attività di non insegnamento

Indispensabile al funzionamento della Scuola, comprende la partecipazione a:

- 🕒 attività di inizio anno, di programmazione e di verifica in itinere;

- ⌚ incontri collegiali (Collegio Docenti, riunioni di Plesso, G.L.I., Comitato di Valutazione);
- ⌚ incontri con le famiglie (informazione riguardanti i risultati quadrimestrali, Consigli di intersezione/interclasse/classe, assemblee di classe, colloqui individuali);
- ⌚ commissioni/gruppi di lavoro per la progettazione dei Piani di studio, la preparazione e l'attuazione dei progetti, il confronto e la verifica delle attività didattiche, l'organizzazione di attività scolastiche che coinvolgono un plesso o l'Istituto;
- ⌚ contatti con specialisti per attuare l'inclusione di alunni/e con B.E.S.;
- ⌚ attività scolastiche che superino l'orario di servizio (viaggi d'istruzione, uscite didattiche, manifestazioni). Il profilo professionale è arricchito dall'esperienza didattica, dallo studio personale e dalle competenze disciplinari, pedagogiche, metodologiche, relazionali attraverso l'aggiornamento delle conoscenze e la formazione dell'educatore; e predisposto, quindi, un **PIANO ANNUALE DI AGGIORNAMENTO.**

7.f L'Organico dell'autonomia

Ai sensi della Legge 107/2015 art.1, comma 5. A tale scopo, sono utilizzate tutte le risorse professionali, attività curriculari di lezione che in altre attività caratterizzano la funzione docente.

- utilizzare tutti i docenti dell'organico dell'autonomia in modo da realizzare le forme di flessibilità previste nel PTOF (cfr. art.1, comma 3 Legge 107/2015);
- organizzare la sostituzione dei docenti assenti per brevi periodi, distribuendone equamente il carico tra tutti i docenti del complessivo organico dell'autonomia (cfr. art. 1, comma 85 Legge 107/2015).
- Realizzare i progetti di innovazione, finalizzati al potenziamento delle competenze e allo sviluppo delle attitudini e dei talenti di tutte le studentesse e di tutti gli studenti. Ciò al fine di ridurre la dispersione scolastica e di favorire il successo formativo per tutti;

- Altresì, ai sensi della Legge 107/2015 comma 68, le risorse professionali per la didattica saranno costituite dall'organico dell'Autonomia.

I docenti dell'organico dell'autonomia, afferma la nuova norma, "*concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento*".

Pertanto tale organico sarà così declinato:

- docenti di posto comune;
- docenti di sostegno;
- docenti per il potenziamento;
- docenti per l'organizzazione, la progettazione, il coordinamento (fino al 10% dell'organico).

7.g Il Direttore Generale dei servizi amministrativi

Sovrintende ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto al personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze. Organizza l'attività del personale ATA (assistenti e collaboratori) nell'ambito delle direttive del dirigente scolastico. Attribuisce al personale ATA incarichi di natura organizzativa e le prestazioni eccedenti l'orario d'obbligo, quando necessario. Svolge con autonomia operativa e responsabilità diretta attività di istruzione e predisposizione degli atti amministrativi e contabili; è consegnatario dei beni mobili.

7.h Il Personale ATA

È il personale non docente della Scuola.

È costituito dal personale di segreteria (assistenti) con il compito della gestione finanziaria, patrimoniale ed amministrativa dell'Istituzione Scolastica e dal personale ausiliario (collaboratori scolastici) con il compito di custodia e di pulizia dei locali, di collaborazione nella sorveglianza degli alunni/e.

Piano di formazione del personale scolastico.

Alla luce dell'(art.I, comma 12 Legge 107/2015) il personale docente amministrativo, tecnico e usiliario; è chiamato a svolgere attività formative e di programmazione

L'attività di formazione costituisce risorsa strategica per il miglioramento della scuola, nonché occasione di crescita professionale per tutto il personale. La formazione del docente, oggi, va inquadrata nel rinnovamento a livello nazionale del sistema di istruzione e nei continui e rapidi cambiamenti di una società sempre più europea e globalizzata, ma soprattutto deve rispondere all'esigenza di miglioramento delle competenze professionali in relazione all'assunzione delle responsabilità connesse con la funzione docente.

Con questa premessa, la nostra Istituzione Scolastica ha redatto il presente Piano di Formazione e Aggiornamento per il triennio 2016/2019, tenendo conto della legge 107/2015 che ha introdotto innovazioni che hanno diretta influenza sulla formazione dei docenti e dei dirigenti scolastici, quali:

- **L'obbligatorietà della formazione in servizio**, in coerenza con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (a partire dagli esiti del RAV) dal 1 settembre 2016 (art.1 comma 124).
- **La card da 500 euro annui per la formazione individuale** (Art. 1 comma 121).
- **Il Piano dell'Offerta Formativa Triennale**, con l'introduzione delle **Aree di Potenziamento**, che richiamano le tematiche su cui è necessario intervenire anche attraverso la formazione dei docenti (art.1 comma 7).Inoltre **la messa a regime del RAV**, con i relativi **interventi di miglioramento**.

Le tematiche della formazione e dell'aggiornamento afferiranno ai seguenti ambiti:

DOCENTI

Riferimento agli obiettivi del RAV	Tematiche
In funzione del miglioramento degli esiti di apprendimento e di cittadinanza	1. BES: Didattica per Disturbi Specifici dell'Apprendimento 2. Conoscenza di nuovi modelli didattici

	<p>3. Strategie per aumentare la motivazione degli alunni</p> <p>4. Individuazione precoce di situazioni critiche relative all'apprendimento</p> <p>5. Uso delle tecnologie informatiche, LIM e Tablet, applicate all'insegnamento</p> <p>6. Formazione per l'applicazione del metodo CLIL nella didattica</p>
--	--

Il piano sarà integrato da proposte per il personale ATA in particolare per le seguenti aree:

PERSONALE ATA

In funzione del miglioramento degli esiti di apprendimento e di cittadinanza	<p>Dematerializzazione e digitalizzazione dei processi generali e amministrativi</p> <p>🕒 Sicurezza (servizi di prevenzione e protezione)</p> <p>🕒 Vigilanza e accoglienza</p>
--	--

Per il dirigente scolastico si fa riferimento ai piani di formazione dell'Amministrazione Centrale, delle Associazioni di Categoria, delle Organizzazioni Sindacali e di altri Enti Accreditati.

8. RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE

7.a Fonti di finanziamento

Le risorse finanziarie assegnate per la gestione unitaria e il funzionamento dell'istituto provengono da:

8.a.1 Istituto Comprensivo Statale di Verdello⁷²

ATA

Riferimento agli obiettivi del RAV Tematiche

- ⌚ Ambienti di apprendimento
accoglienti
sicuri
sostenibili
in funzione del miglioramento degli esiti
di apprendimento e di cittadinanza
- ⌚ Dematerializzazione e digitalizzazione dei processi
generali e amministrativi
- ⌚ Sicurezza (servizi di prevenzione e protezione)
- ⌚ Vigilanza
- ⌚ Educazione sociale ed emozionale (relazionalità)
- ⌚ Assistenza agli alunni con certificazione

(Collaboratori Scolastici)

Per il dirigente scolastico si fa riferimento ai piani di formazione dell'Amministrazione Centrale, delle Associazioni di Categoria, delle Organizzazioni Sindacali e di altri Enti Accreditati.

8.b Risorse Strumentali e Finanziari dell'Istituto Comprensivo Statale "Erodoto" di Corigliano Calabro

8.b.2. Fonti di Finanziamento

Le risorse finanziarie assegnate per la gestione unitaria e il funzionamento dell'istituto provengono da:

- ⌚ MIUR (Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca);

o Funzionamento generale;

o MOF (miglioramento Offerta Formativa);

▪ Fondo per l'istituzione scolastica;

▪ Funzioni strumentali, Incarichi specifici;

▪ Ore eccedenti per la sostituzione dei colleghi assenti;

▪ FIS, Funzioni Strumentali e incarichi aggiuntivi;

⌚ Legge 440/1997 - Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi.

⌚ Acquisizione di fondi da Bandi Nazionali e Europei.

⌚ Trasferimenti da Enti Locali.

⌚ Privati.

L'Istituzione Scolastica individua i fattori di qualità dei servizi amministrativi, ne fissa gli standard e li pubblicizza come qui di seguito riportato.

9. FATTORI DI QUALITA'

Celerità delle procedure - La celerità delle procedure sarà garantita attraverso l'ottimizzazione dell'uso delle risorse strumentali e professionali esistenti.

Trasparenza -La trasparenza riguarderà tutti gli atti non vincolati dal segreto d'ufficio e non sottoposti ai limiti della normativa vigente sull'accesso.

Informatizzazione -La piena informatizzazione dei servizi sarà garantita attraverso il potenziamento del software.

Tempi di attesa -Si cercherà di ridurre al minimo i tempi di attesa agli sportelli.

Flessibilità -Viene adottata la flessibilità degli orari in modo da favorire le esigenze dell'utenza anche in orario pomeridiano.

Tutela della privacy -Vengono predisposte tutte le procedure organizzative e strumentali che garantiscono il diritto alla privacy in base alla normativa di riferimento.

9. a Standard specifici delle procedure

✓ I moduli per l'iscrizione degli alunni saranno consegnati a vista ai genitori che,

a richiesta, saranno assistiti dal personale di segreteria anche per la compilazione.

- ✓ L'iscrizione viene effettuata in un massimo di dieci (10) minuti dalla consegna della domanda.
- ✓ Il rilascio dei certificati avverrà entro tre (3) giorni dalla data della richiesta.
- ✓ Gli attestati relativi agli esiti conclusivi degli anni scolastici saranno rilasciati a vista, a partire dal terzo (3°) giorno lavorativo successivo alla pubblicazione dei risultati.
- ✓ L'ufficio di segreteria curerà tutte le procedure atte a facilitare il raccordo diacronico dei diversi segmenti del primo ciclo d'istruzione e formazione finalizzate anche ai momenti di iscrizione a classi successive.
- ✓ Per venire incontro alle esigenze dell'utenza, l'orario di apertura dell'ufficio di segreteria sarà garantito da lunedì a sabato dalle ore 11.30 alle ore 13.00.
- ✓ Nei contatti telefonici, le persone che negli uffici di direzione e di segreteria e nei plessi distaccati attiveranno la comunicazione forniranno all'interlocutore il proprio nome e la propria qualifica e daranno indicazioni il più possibile esaustive in rapporto alle informazioni richieste.
- ✓ Il Dirigente Scolastico riceve lunedì, mercoledì e venerdì secondo il seguente orario organizzato per componenti scuola o previo appuntamento.

GIORNO	ALUNNI	GENITORI	DOCENTI E PERSONALE A.T.A.
Lunedì	A richiesta con diritto di precedenza	Dalle ore 12,00 alle ore 13,00	Dalle ore 11,00 alle ore 12,00
Mercoledì	A richiesta con diritto di precedenza	Dalle ore 12,00 alle ore 13,00	Dalle ore 12,00 alle ore 13,00
Venerdì	A richiesta con diritto di precedenza	Dalle ore 12,00 alle ore 13,00	Dalle ore 12,00 alle ore 13,00

10. PROCEDURA DEI RECLAMI

La scuola accetta ogni forma di segnalazione degli utenti relativa a situazione di disservizio o di manifesta illegittimità, concernente a quanto è di sua competenza, in forma orale o scritta.

Le segnalazioni devono contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente.

I reclami verbali o telefonici debbono successivamente essere sottoscritti.

Segnalazioni anonime non sono prese in considerazione.

Il Capo dell'Istituto risponderà a norma di legge. Qualora la disfunzione evidenziata non sia di competenza del Dirigente Scolastico, al segnalante saranno fornite indicazioni circa il corretto destinatario.

11. SEGRETERIA DIGITALE

Le istituzioni scolastiche hanno avviato negli ultimi anni procedure per la digitalizzazione dei processi amministrativi. La dematerializzazione del lavoro degli uffici di segreteria prevede il progressivo incremento della gestione documentale informatizzata - all'interno delle strutture amministrative pubbliche e private - e la conseguente sostituzione dei supporti tradizionali della documentazione amministrativa in favore del documento informatico.

La normativa vigente riconosce pieno valore giuridico al documento informatico.

La dematerializzazione assume un ruolo centrale nei temi principali del Codice dell'Amministrazione Digitale. E' una delle linee di azione più significative per la riduzione della spesa pubblica, in termini di risparmi diretti e indiretti e, come tale, è compresa tra gli obiettivi dell'Agenda Digitale Italiana.

12. SICUREZZA

In linea con le vigenti normative (D.Lgs. 81/08 ex 626/94) in materia di **sicurezza dei lavoratori e degli studenti**, con il senso di responsabilità e civiltà che ci deve animare, l'Istituto predispone il "Piano di Emergenza ed Evacuazione" in

grado di garantire una ordinata ed efficace gestione delle possibili situazioni di rischio ed emergenza.

Agli alunni/e e a tutto il personale scolastico viene illustrato il "Piano di Emergenza ed Evacuazione" elaborato e si svolgono prove di evacuazione periodiche.

Le squadre di responsabili vengono formate alla gestione ordinata ed efficace delle principali emergenze possibili (pronto soccorso, terremoto, incendio) attraverso corsi specifici. Inoltre, viene effettuata una attenta valutazione dei rischi dalla quale scaturisce una serie di azioni necessarie a prevenire possibili emergenze delle quali è costantemente informata l'amministrazione comunale proprietaria degli immobili. Per svolgere al meglio il compito di vigilanza e prevenzione delle possibili emergenze la scuola si è dotata di una specifica commissione composta da insegnanti referenti (uno per ciascuna sede scolastica), coordinata dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.) consulente esterno. L'organizzazione della sicurezza nella scuola ha la finalità di attivare comportamenti responsabili ed adeguati in una scuola sicura:

- la scuola deve diventare sicura nelle strutture, negli impianti e nella gestione
- Il personale deve operare secondo una cultura della salute e della sicurezza
- gli alunni/e devono essere formati ad una cultura della tutela della salute e della sicurezza che potrà poi essere da loro trasportata nel mondo del lavoro.
- Per garantire la sicurezza, il D. Lgs. 81/2008 prevede strumenti e procedure gestionali, quali:
 - redazione del documento sulla sicurezza, aggiornato periodicamente, che contiene la valutazione dei rischi e le relative misure di prevenzione e protezione (DVR);
 - il Piano di evacuazione rapida;
 - vari organismi permanenti, con funzioni specifiche in Materia di sicurezza;
 - la partecipazione dei lavoratori, alla gestione di tutte le fasi del processo – va ricordato che gli studenti sono addirittura equiparati ai lavoratori, durante le

attività (come le esercitazioni di laboratorio e l'educazione fisica) che comportano l'uso di apparecchiature e attrezzature di lavoro;

- compilazione della lista di controllo (check list);
- richieste di intervento al Comune (Ente competente, in quanto proprietario degli immobili), al fine dell'accertamento "delle condizioni statiche degli edifici" (Circolare 303/58);
- organizzazione dell'emergenza;
- definizione delle procedure di emergenza ed evacuazione;
- redazione ed apposizione delle cartografie;
- nomine delle squadre di evacuazione, primo soccorso e prevenzione incendi;
- redazione del documento relativo alla valutazione dello stress lavoro correlato.

Inoltre, tutto il personale dell'Istituto operante in ciascun edificio ha seguito corsi di informazione – formazione e addestramento; gli addetti alle squadre di primo soccorso e prevenzione incendi sono in possesso delle relative specializzazioni.

Vengono nominate annualmente squadre apposite, destinate alle emergenze (prevenzione incendio, primo soccorso, evacuazione dagli edifici) e in tutti gli spazi scolastici sono affisse le norme di comportamento in caso di emergenza e le planimetrie indicanti le vie di esodo da seguire.

Il tema della sicurezza è affrontato sia dal **punto di vista educativo** (con interventi di educazione alla sicurezza stradale e prove di evacuazione per un minimo di due esercitazioni), sia dal **punto di vista legislativo**, con interventi che adempiano alle vigenti normative in materia di sicurezza (D.Lgs. 81/2008 e D.Lgs. 106/09).

ORGANI COLLEGIALI

- ⌚ Consiglio di Istituto
 - o Giunta Esecutiva
 - o Organo di Garanzia
- ⌚ Consigli di Intersezione

- ⌚ Consigli di Interclasse
- ⌚ Consigli di Classe
- ⌚ Comitato di Valutazione

13. COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

La legge n. 150 del 2000 disciplina le attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni, riservando particolare attenzione alla comunicazione come categoria interna ad un'organizzazione complessa, e quindi anche alla scuola. Tali attività devono essere finalizzate al miglioramento della fruizione e dell'accesso ai servizi offerti, attraverso la pubblicità trasparente e tempestiva delle conoscenze.

I soggetti con i quali la Scuola entra in un rapporto di scambio comunicativo sono: al suo interno, il personale, gli alunni e le loro famiglie; all'interno dell'Amministrazione, il MIUR e le sue articolazioni territoriali di livello regionale e provinciale; all'esterno, in primo luogo le altre scuole e poi tutti i soggetti attivi sul territorio, da quelli istituzionali (Regioni, Enti locali, ASL ecc.) alle forze sociali e imprenditoriali, fino ai gruppi culturali, alle associazioni di volontariato e così via.

I criteri di fondo per lo sviluppo delle attività di comunicazione della nostra Scuola sono:

- una riconoscibilità verso l'esterno che costituisca anche un forte motivo di identificazione per coloro che operano all'interno, tanto il personale della scuola quanto gli alunni e la loro famiglia;
- l'impegno negli interventi di miglioramento per la costruzione di un atteggiamento positivo tra soggetti partecipi dello stesso percorso di apprendimento e di crescita culturale;
- la buona relazione che consiste nel favorire la comprensione con i soggetti con cui si entra in rapporto attraverso una reciproca e corretta conoscenza.

Gli strumenti di comunicazione attivati sono:

SITO WEB

Da diversi anni è attivo il sito dell'istituto comprensivo. Il sito non solo costituisce un importante strumento a disposizione della scuola per dichiarare la propria identità culturale e progettuale, ma rappresenta anche, per tutti gli interlocutori, un indispensabile canale di comunicazione istituzionale e di interazione sistemica.

Il sito viene implementato e aggiornato da un gruppo di progetto (costituito da docenti e assistenti amministrativi coordinati dallo scrivente) che, con grande dedizione, passione e professionalità.

Per il personale scolastico si apre anche una grande opportunità di crescita e di sviluppo professionale proiettata verso la digitalizzazione dei servizi e della didattica, con conseguente ricaduta sulla qualità dell'offerta erogata ai nostri studenti e alle loro famiglie.

La piattaforma viene sistematicamente aggiornata con contenuti attendibili e di qualità dal punto di vista della proprietà del linguaggio e dell'affidabilità delle responsabilità (art. 4 della Direttiva n. 8/2009 del Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione e successiva normativa di riferimento).

Dal 1 gennaio 2016 sono previsti

- ⌚ l'attivazione del sistema Presa Visione Circolari
- ⌚ l'interfaccia con SEGRETERIA DIGITALE delle aree Albo Pretorio, Amministrazione

Trasparente, Contratti –AVCP, attualmente già implementate.

In particolare, tra la documentazione pubblicata sul sito d'istituto, si richiama:

II POF/PTOF

L'art. 3 del D.P.R. 275/1999, come modificato dall'articolo 1, comma 14, della Legge 107/2015, riconosce come strumento comunicativo principale della scuola il Piano dell'Offerta Formativa in quanto *“è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia”*.

14. PIANO TRIENNALE E RETI

L'Istituto Comprensivo "Erodoto" anche per questo aspetto tiene conto di:

- esiti del Rapporto di Auto Valutazione 2014/15;
- "Atto d'Indirizzo" del Dirigente Scolastico;
- art. 7 del Regolamento dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche (d.P.R. n. 275/1999), riguardante il stipulazione e/o adesione ad accordi di rete per un più efficace svolgimento dei compiti istituzionali;

comma 71, art.1 della Legge n.107/2015, relativamente alle finalità degli accordi e precisamente a:

- a) i criteri e le modalità per l'utilizzo dei docenti nella rete;
 - b) i piani di formazione del personale scolastico;
 - c) le risorse da destinare alla rete per il perseguimento delle proprie finalità;
 - d) le forme e le modalità per la trasparenza, la pubblicità e i rendiconti delle attività svolte.
- proposte dei rappresentanti e dei soggetti organizzati del territorio, raccolte nella sede della Conferenza di Servizio, tenutasi il 18/11/2015.

Per il miglioramento dei risultati scolastici, pertanto, sono state intraprese le seguenti scelte didattico-organizzative e gestionali:

- Potenziamento di "Accordi di Rete" con Enti pubblici e Associazioni del privato sociale presenti sul territorio;
- Partecipazione attiva e/o coordinamento in qualità di "scuola capofila";
- Apertura progettuale a reti scolastiche e al più vasto territorio istituzionale e culturale;
- Realizzazione di progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale con la relativa definizione di criteri/ modalità per l'utilizzo dei docenti nella rete e delle risorse da destinare;
- Adesione alla "Rete Provinciale di scuole per l'Inclusività – Cosenza".

Diversificazione e ampliamento delle attività svolte in rete:

- Curricolo e discipline
- Temi multidisciplinari
- Formazione e aggiornamento del personale
- Metodologia e didattica generale
- Valutazione e certificazione competenze
- Valutazione interna e autovalutazione
- Orientamento
- Inclusione studenti
- Gestione servizi in comune
- Eventi e manifestazioni
- Diversificazione della tipologia di soggetti coinvolti negli accordi e nelle collaborazioni;
- Condivisione delle risorse pubbliche e private delle reti;
- Convenzioni con gli Atenei dell'UNICAL e della LUMSA ;
- Convenzioni con associazioni sportive e culturali.

15. AREA DELLA VALUTAZIONE

Con il piano di miglioramento elaborato a seguito dell'autovalutazione (art. 3 DPR 275/1999 modificato dall'art.I, comma 14 Legge 107/2015, oltre che DPR 80/2013); è stato avviato il processo di valutazione delle scuole

Nella valutazione delle Istituzioni scolastiche l'obiettivo prioritario è promuovere in modo capillare e diffuso su tutto il territorio nazionale, una cultura della valutazione finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa, con particolare attenzione agli esiti educativi e formativi degli studenti. Il processo è articolato in quattro fasi.

1. Autovalutazione

Le istituzioni scolastiche (statali e paritarie) sono chiamate a promuovere un'attività di analisi e di valutazione interna partendo da una serie di indicatori e di dati comparati, forniti dal MIUR.

Tutte le scuole, per la definizione del Rapporto di autovalutazione, adottano una struttura comune di riferimento attraverso un format on line presente nel portale della valutazione.

2 Valutazione esterna

Nel corso dall'anno scolastico 2015/16 è prevista l'attivazione della fase di valutazione esterna attraverso le visite alle scuole da parte dei nuclei di valutazione esterna.

Saranno coinvolte il 10% delle scuole fra statali e paritarie, secondo quanto previsto dalla [Direttiva 11/2014](#).

3 Azioni di miglioramento

Dall'anno scolastico 2015/16, in coerenza con quanto previsto nel RAV, tutte le scuole pianificano e avviano le azioni di miglioramento, avvalendosi eventualmente del supporto dell'INDIRE o di altri soggetti pubblici e privati (università, enti di ricerca, associazioni professionali e culturali).

4 Rendicontazione sociale

Dall'anno scolastico 2016/17, le scuole promuovono, in chiave dinamica, anche a seguito della pubblicazione di un primo rapporto di rendicontazione, iniziative informative pubbliche ai fini della rendicontazione sociale.

16. IL RAV

Il nostro istituto ha realizzato nel corso dell'anno scolastico 2015/2016 il Rapporto di Autovalutazione che è consultabile nella sezione Scuole in Chiaro del sito del MIUR è reperibile all'indirizzo: <http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/CSIC8AH00B>

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto. Si riprendono qui in forma esplicita, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

17. IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Sulla base degli esiti del RAV, la nostra scuola ha individuato alcune priorità su cui orientare l'azione progettuale per i prossimi tre anni.

Sulla base del Report di Valutazione, l'istituzione scolastica ha individuato delle aree di criticità: al fine di riuscire in una **Progettazione che mira al miglioramento dei risultati da ottenere.**